



Camera di Commercio
Lucca

PREVENTIVO ECONOMICO 2019

INDICE GENERALE

Relazione al Preventivo economico 2019

Allegati:

- 1) Preventivo economico 2019 Allegato A ai sensi del D.P.R. 254/2005, art. 6 comma 1;
- 2) Budget economico annuale 2019 ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 2 comma 3;
- 3) Budget economico pluriennale ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 1 comma 2;
- 4) Preventivo 2018 in termini di cassa ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 9 comma 3;
- 5) Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2019 ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e in conformità al D.P.C.M. 18 settembre 2012.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA ARTIGIANATO di LUCCA

- Relazione al Preventivo Economico dell'esercizio 2019 -

INDICE

INTRODUZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2019	pag.	7
ANALISI DEL PREVENTIVO ECONOMICO – ALLEGATO “A” –	pag.	11
ALLOCAZIONE COSTI COMUNI PER FUNZIONI	pag.	27
TABELLA RIEPILOGATIVA MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	pag.	30
LA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2019 E DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2019: GLI UTILIZZI 2019 DEL PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO - COPERTURA FINANZIARIA DEL DISAVANZO 2019 - PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2019 E RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA	pag.	31
IL BUDGET ANNUALE 2019	pag.	33
IL BUDGET PLURIENNALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013 - VALORE DELLA PRODUZIONE 2019 – 2020. - COSTI DELLA PRODUZIONE 2019 -2020 - COPERTURA FINANZIARIA DISAVANZI DI ESERCIZIO 2019-2020	pag.	34
II PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013	pag.	37
IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DEL DPCM 18/09/2012	pag.	39
RISORSE 2019 PER OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	40

INTRODUZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2019

Il DPR 254/2005, relativo al Regolamento di gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio Italiane ed entrato in vigore nel 2007, prevede che il preventivo annuale assuma la natura di “preventivo economico” e divenga il documento formale di programmazione dell’esercizio, nonché la migliore risposta ai requisiti di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza richiesti dalla logica della contabilità economica.

Nel corso dell’esercizio 2013 è stato emanato il *DM 27 Marzo 2013* che, in attuazione dell’art. 16 del D. Lgs. n. 91 del 2011 (*Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*), ha stabilito **Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica**. Il DM 27 marzo, entrato in vigore il 1° settembre 2013, risponde alla finalità di assicurare la raccordabilità dei documenti contabili con analoghi strumenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, la contabilità finanziaria. Il fine perseguito dal Legislatore con il sistema di riforma della contabilità pubblica, previsto dalla Legge 196, è infatti quello “*di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo*”.

Pertanto, i documenti contabili che compongono il preventivo economico a partire dall’anno 2014, ai sensi del DM 254/2005 (*Disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio*), nelle more dell’emanazione del testo di riforma dello stesso, e ai sensi dell’art. 1 DM 27 Marzo 2013, e delle indicazioni operative fornite dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0148123 del 12/09/2013, sono:

1. budget economico pluriennale redatto secondo lo schema Allegato 1 del DM 27 Marzo 2013, definito su base triennale;
2. preventivo economico, ai sensi dell’art. 6 del DPR n. 254/2005 e redatto secondo lo schema Allegato A del DPR 254 medesimo (all. A);
3. budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1 del DM 27 Marzo 2013 (all.2);
4. prospetto della previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell’art. 9 comma 3 del DM 27 Marzo 2013.

Sono inoltre previsti: il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del D.P.C.M. 18 settembre 2012 e la (presente) Relazione illustrativa.

Come noto nel mese di novembre 2016, con la definitiva approvazione e pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo n. 219/2016, si è completato il quadro normativo che ha sancito la revisione del sistema camerale italiano. Il decreto infatti è stato emanato in attuazione dell’art. 10 della Legge n.124/2015, per il “riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”.

Il punto d’arrivo finale del disegno riformatore del Legislatore è stato definitivamente sancito dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018 “Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale”, adottato dopo che la sentenza della Corte

Costituzionale n. 261 del 13 dicembre 2017 era intervenuta su varie questioni di legittimità sollevate da quattro Regioni (Toscana, Puglia, Lombardia, Liguria), dichiarando incostituzionale il comma 4 dell'articolo 3 del D.Lgs. 219/2016 e conseguentemente travolgendo il Decreto 8 agosto 2017 che era stato adottato con il solo parere, anziché con la previa intesa, della Conferenza Stato-Regioni. Il nuovo Decreto ministeriale ha fissato al primo marzo 2018 l'avvio dei procedimenti di accorpamento delle Camere di Commercio, ribadendo inoltre i contenuti di quello precedente: conferma delle circoscrizioni territoriali già costitutesi secondo i principi della riforma, istituzione delle Camere di Commercio indicate nel relativo allegato B, mediante accorpamento di quelle preesistenti e determinazione, per ciascuna nuova Camera di Commercio, di denominazione, sede legale e sedi secondarie, con contestuale nomina del commissario ad acta per ciascun procedimento di accorpamento. Le nuove Camere di commercio previste saranno costituite a decorrere dalla data di insediamento dei relativi nuovi consigli camerali.

In forza del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico la Camera di Commercio di Lucca viene quindi accorpata a quella di Massa Carrara e di Pisa, nella Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana Nord-Ovest con sede legale presso l'attuale sede secondaria di Viareggio; il commissario ad acta è il Segretario Generale della Camera di commercio di Pisa.

In coerenza con l'impostazione già adattata, dato l'avvio della procedura di accorpamento che modificherà in modo sostanziale lo scenario di previsione economica dei prossimi anni, è stato ritenuto più prudente e verosimile anche in sede di previsione 2019 non formulare ipotesi di dati di costo, ricavo, investimento e disinvestimento che avessero valenza meramente indicativa, optando per un rinvio a successive fasi di aggiornamento, sulla base della programmazione e dell'effettivo progredire della procedura di accorpamento e quindi delle scelte che verranno successivamente compiute. Per questa ragione l'orizzonte temporale dei documenti che compongono il bilancio di previsione 2019 non va oltre il 2020.

Il D. Lgs. 219/2016 ha anche riformulato (nuovo articolo 18, comma 10 della Legge 580/1993) la possibilità per le Camere di variare la misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20% sulla base di programmi e progetti condivisi con la Regione di riferimento ed aventi lo scopo della promozione dello sviluppo economico e dell'organizzazione dei servizi. A seguito della presentazione, al Ministero dello Sviluppo Economico, dei Progetti denominati "Punto Impresa Digitale", "Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo", il D.M. 2 marzo 2018 ha autorizzato la Camera di Commercio di Lucca all'incremento del diritto annuale fino al 20% per il biennio 2018-2019.

Il Consiglio della Camera di Commercio di Lucca con la delibera n.13 del 9/11/2018 ha approvato la RPP 2019 che prevede la realizzazione dei tre già citati progetti per i quali è stato autorizzato l'incremento del 20% delle misure del diritto annuale; il preventivo economico 2019 è stato formulato dunque in maniera coerente.

Nel preventivo economico 2019 trovano evidenza:

- le previsioni dei proventi di competenza dell'esercizio 2019 (solo quelli certi, secondo il principio di prudenza), tenendo conto del trend di conseguimento dei ricavi e delle disposizioni normative già richiamate;

- le previsioni degli oneri di competenza dell'esercizio 2019 (anche oneri presunti, secondo il sopraccitato principio);
- la previsione, tra i ricavi del diritto annuale di competenza del 2019, della quota di diritto annuale 2018 - incremento 20% correlata ai costi 2018 dei tre progetti 20%, che si presume di non sostenere entro il 31.12.2018, ed anch'essi parimenti ricompresi nelle previsioni di spesa 2019, sulla base delle indicazioni di cui alla Note Mise 5 dicembre 2017.
- le previsioni degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio 2019;
- la suddivisione dei sopraccitati proventi, oneri e investimenti tra le funzioni istituzionali della Camera¹, seguendo la logica di identificare la capacità di ogni funzione camerale di produrre proventi, consumare risorse e fruire di investimenti;
- il dato prudenzialmente stimato di risultato di chiusura dell'esercizio 2018 (corrente – finanziario – straordinario);
- il dato di previsione del risultato della gestione dell'esercizio 2019;
- i costi delle quattro funzioni camerali, comprensivi dei costi comuni ripartiti secondo specifici *drivers*;
- le previsioni del preventivo 2019 riclassificate secondo lo schema di cui al Budget economico di cui al DM 27 marzo, in aderenza ai criteri di riclassificazione dei conti di mastro definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata circolare del 13 settembre (in particolare: allegato n. 4 della circolare);
- le previsioni pluriennali su base triennale 2019-2020, secondo le valutazioni più avanti precisate;
- le previsioni di entrata 2019 e le previsioni di spesa 2019 articolata per missioni, programmi e livelli COFOG, secondo lo schema di raccordo con le 4 funzioni istituzionali camerali definito dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata circolare del 13 settembre (in particolare: allegato n. 5 della circolare). La metodologia ed i criteri adottati sono dettagliati più avanti.
- Il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio ("*PIRA*").

Da un punto di vista metodologico, dall'anno 2007 le Camere di Commercio, con il definitivo passaggio al sistema di contabilità economico-patrimoniale quale unico sistema contabile, hanno abbandonato la contabilità finanziaria, basata sul sistema giuridico degli impegni, per adottare la logica economica di rilevazione di costi e ricavi. Si è così avuto un importante passaggio nel modello di gestione dell'ente, focalizzando in modo più preciso rispetto al passato l'attenzione sui risultati, con maggior responsabilizzazione della dirigenza e con più rispondenti criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Dal 2014, pur senza arrivare ad una modifica del piano dei conti, il preventivo economico si è arricchito di documenti e di nuove modalità di rappresentazione, al fine di raccordare le previsioni formulate con l'aggregazione della spesa pubblica considerata nel suo complesso e quindi in base a strumenti contabili più vicini a quelli dello Stato e di tutte le altre pubbliche amministrazioni.

1

Il bilancio di previsione risulta, in ogni caso, dalla composizione di proventi, oneri ed investimenti elementari, associati alle diverse attività e progetti della Camera, per il raggiungimento degli obiettivi programmatici previsti nella Relazione Previsionale e Programmatica per l'esercizio 2019.

Nella voce "Interventi economici" vengono imputati tutti gli oneri relativi alle attività camerali finalizzate alla promozione e allo sviluppo del territorio, al fine di mantenere il rispetto del principio di trasparenza e chiarezza del conto economico e la confrontabilità del dato non soltanto rispetto all'esercizio precedente, ma anche rispetto alle altre Camere di Commercio. Si è operata comunque, a partire dall'anno 2012, all'interno del mastro contabile, una distinzione per natura delle diverse tipologie di spesa, attraverso cui gli interventi vengono realizzati (organizzazione e partecipazione ad eventi, contributi e trasferimenti, studi e ricerche di mercato, ecc.), anche al fine di garantire una corretta imputazione finanziaria alle risorse rispetto alle codifiche SIOPE (art.14 Legge 196/2009), per la gestione degli incassi e dei pagamenti obbligatorie dal 2012 anche per le Camere di Commercio (DM 12/04/2011). Per l'esercizio 2019 l'impostazione fino a qui adottata non ha subito modifiche, in vista della revisione che sarà conseguente all'imminente processo di accorpamento con la Camere di Massa Carrara e di Pisa. Da osservare in ogni caso che nel mastro degli interventi economici sono previsti i costi finalizzati ai tre progetti per cui è stata ottenuta l'autorizzazione ministeriale all'aumento del 20%: "Punto Impresa Digitale", "Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo", nel rispetto delle indicazioni di cui alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0241848 del 22 giugno 2017.

La voce di Entrata "Contributi e trasferimenti" è stata organizzata dal 2012 dando priorità nelle voci di conto aperte, oltre che alla natura del contributo (es: Fondo Perequativo per progetti) anche alla tipologia di soggetto erogante (es. Unioncamere Nazionale o Regionale, Fondazioni, ecc.).

Anche in altre parti del conto economico (Proventi per Gestione di Servizi, Oneri sociali, Prestazioni di servizi, Oneri diversi di gestione) si è provveduto, sempre dal 2012, ad una maggiore analisi e identificazione della corrispondenza, necessaria ai fini SIOPE e nel rispetto del Piano dei Conti definito per le Camere di Commercio con la Circolare n.3612/2007.

ALLEGATO 'A' - PREVENTIVO 2019

(previsto dall'articolo 6, comma 1)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12 2018	PREVENTIVO ANNO 2019	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	4.796.900	4.967.100		4.119.000	360.100	488.000	4.967.100
2 Diritti di Segreteria	1.708.500	1.727.000			1.727.000		1.727.000
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	564.130	567.150	550	114.600	57.400	394.600	567.150
4 Proventi da gestione di beni e servizi	150.110	151.500		12.000	64.500	75.000	151.500
5 Variazione delle rimanenze	290	-3.898		-3.898	0	0	-3.898
Totale proventi correnti A	7.219.930	7.408.852	550	4.241.702	2.209.000	957.600	7.408.852
B) Oneri Correnti							
6 Personale	-3.174.540	-3.069.096	-520.986	-622.572	-1.444.479	-481.060	-3.069.096
7 Funzionamento	-1.564.100	-1.636.006	-482.899	-284.140	-627.061	-241.905	-1.636.006
8 Interventi economici	-1.257.100	-1.442.100	0	0	-299.600	-1.142.500	-1.442.100
9 Ammortamenti e accantonamenti	-1.598.400	-1.599.350	-19.326	-1.296.799	-146.827	-136.399	-1.599.350
Totale Oneri Correnti B	-7.594.140	-7.746.552	-1.023.211	-2.203.511	-2.517.967	-2.001.864	-7.746.552
Risultato della gestione corrente A-B	-374.210	-337.700	-1.022.661	2.038.191	-308.967	-1.044.264	-337.700
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	177.550	112.500	0	12.500	0	100.000	112.500
11 Oneri finanziari	-1.050	-2.000	0	-2.000	0	0	-2.000
Risultato della gestione finanziaria	176.500	110.500	0	10.500	0	100.000	110.500
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	209.300						
13 Oneri straordinari	-68.620						
Risultato della gestione straordinaria	140.680	0	0	0	0	0	0
E) RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZIARIA							
14 Rivalutazioni Attivo patrimoniale							
15 Svalutazioni Attivo patrimoniale							
Risultato Rettifiche di valore Att. Finanziaria	0	0	0	0	0	0	0
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-57.030	-227.200	-1.022.661	2.048.691	-308.967	-944.264	-227.200
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	6.200	14.500	6.000	500	3.000	5.000	14.500
F Immobilizzazioni Materiali	47.900	178.000	4.000	159.000	14.000	1.000	178.000
G Immobilizzazioni Finanziarie	12.200	50.000				50.000	50.000
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	66.300	242.500	10.000	159.500	17.000	56.000	242.500

ANALISI DEL PREVENTIVO ECONOMICO - ALLEGATO "A"

Il preventivo 2019, redatto secondo il principio della competenza economica, è ovviamente influenzato anche da fatti ed eventi aziendali verificatesi nei precedenti esercizi.

Il preventivo economico è rappresentato secondo lo schema previsto dal DPR 254/2005, in cui sono riportati anche i dati riferiti al preconsuntivo, ovvero le previsioni dei dati finali di costo, ricavo e investimento che si prevede saranno realizzati entro la fine dell'esercizio precedente quello a cui il preventivo si riferisce.

Il confronto dei dati del preventivo con le realizzazioni presunte al 31.12 dell'anno precedente sconta, pertanto, la diversa valenza dei dati analizzati, formulati dagli attori del processo di redazione del budget nella logica di previsione nel primo caso, e molto più rappresentativi di un andamento effettivo della gestione, nel secondo.

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE - relativo alle attività istituzionali della Camera: - € 337.700, risultato negativo minore rispetto al disavanzo di gestione atteso dalla gestione 2018: a fronte di oneri correnti 2019 (pari a € 7.746.552), previsti in.

Preconsuntivo 2018 in misura minore di circa il 2%, si riscontra un maggiore aumento complessivo (€ 189.000 circa) dei proventi correnti (pari a complessivi € 7.408.852), in cui trova collocazione anche la quota parte della maggiorazione del 20% del diritto annuale 2018 stimata come residua al 31.12.2018 e finalizzata alla conclusione degli appositi Progetti 2018.

PROVENTI CORRENTI - formulati secondo previsioni di ricavo coerenti a disposizioni di leggi e norme, che li regolamentano nello specifico - **€7.408.852** .

DIRITTO ANNUALE – €4.967.100 – direttamente attribuito per convenzione alla funzione Servizi di supporto e articolato ad oggi nelle sue tre componenti: diritto per un totale di €4.500.000, con evidenza separata tra la parte al netto (€ 3.740.000) e la quota riferita (€ 760.000) ai tre Progetti per cui il Ministero dello Sviluppo Economico con proprio Decreto del 2 marzo 2018 ha autorizzato, come già ricordato, per il biennio 2018-2019 l'incremento del 20%; sanzioni (€ 371.000); interessi (€ 4.000), oltre ad interessi di mora (€ 5.000), restituzioni (-€ 1.000) e quota parte dell'incremento 20% diritto 2018 (€88.100), quale componente di ricavo correlata ai costi dei tre Progetti dell'aumento 20% per l'annualità 2018 rispetto delle indicazioni di cui alla Circolare MISE 0532625 del 5 dicembre 2017.

Nel preventivo 2019 è indicato dunque nel complesso l'ammontare dello specifico ricavo inerente l'importo di tributo di competenza dell'anno 2019, secondo il procedimento di stima previsto dalle indicazioni ministeriali di cui alla nota n. 7200 del 6/09/2009, in conformità ai principi contabili per le Camere di Commercio sanciti dalla Circolare 3622/C del 5/02/2009 – Documento n.3, sulla base del valore del credito stimato e della riscossione in essere al 30 settembre 2018 (al netto di imprese inibite, cessate, fallite in corso del 2018; fonte Info Camere). Si è poi proceduto a valutare le possibili ipotesi di stima desumibili dall'analisi del trend delle imprese iscritte/cessate: si sono dunque prima aggiunti e poi sottratti gli importi riconducibili rispettivamente alle presunte imprese iscritte e cessate nell'ultimo trimestre dell'anno 2018 e aggiunti poi quelli stimati relativi alle iscrizioni ipotizzate per l'anno 2019 (sulla base di iscrizioni/cessazioni 2018 e ultimo trimestre 2017).

Il ricavo complessivo da diritto annuale 2019 si completa, come noto, principalmente con le componenti sanzioni ed interessi 2019, calcolate nel rispetto delle indicazioni dei relativi Principi contabili. In particolare la prima (sanzioni, pari a € 371.000) è data dal 30% del credito stimato a fine 2019 (pari a circa € 1.215.000); la componente degli interessi è riferita alle somme calcolate (tasso di interesse legale vigente ad ottobre 2018: 0,30%) sul credito 2019 presunto a fine esercizio e a quelle che matureranno sulle annualità precedenti (nel totale circa € 4.000). Si sono inoltre stimati interessi di mora per circa € 5.000.

Nel preventivo economico 2019 si trova inoltre anche la previsione relativa alla componente del diritto annuale incremento 20% riferito al 2018 (€ 88.100) inerente i costi dei tre Progetti finanziati dal 20% di cui non è prevista la realizzazione entro l'anno 2018, e che sono parimenti entrati nella previsione di spesa dell'esercizio 2019, come da indicazioni di cui alle Note del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 giugno e del 5 dicembre 2017.

Strettamente correlata alla principale voce di ricavo del bilancio camerale è la componente negativa di reddito: *accantonamento per svalutazione crediti* per diritto annuale (nel complesso pari a € 1.419.000 che, collocato nella voce "ammortamenti ed accantonamenti", va a rettificare la voce di ricavo, in ottemperanza al criterio di valutazione di presumibile realizzazione, previsto quale criterio di stima per i crediti dello

stato patrimoniale dall'art.26 del DPR 254/05. La parte correlata all'incremento del 20% del diritto 2019, separatamente indicata, è stimata pari ad € 181.000.

Il calcolo dell'**accantonamento svalutazione crediti** per diritto annuale tiene prudenzialmente conto di una riscossione spontanea stimata pari al 72,5%, sulla base del trend risultante dai dati degli ultimi bilanci di esercizio e tenuto conto delle indicazioni emergenti dai dati provvisori di riscossione 2018 calcolata a settembre. Per la riscossione coattiva è stata invece ipotizzata una percentuale di riferimento del 12% delle somme a ruolo, con abbattimento per accantonamento pari al 88%, secondo le valutazioni che tengono conto dei Principi Contabili delle Camere di Commercio - media % riscossione al 31/12 anno successivo all'emanazione per gli ultimi due ruoli. Da evidenziare: i margini di incertezza per la stima del diritto dovuto e quindi delle percentuali di riscossione spontanea, le azioni adottate per aumentare le riscossioni (da doppio avviso alle imprese morose e successivo sollecito finale pre-ruolo, ad informative sulle scadenze, all'avvio delle procedure di riscossione coattiva nel più breve tempo possibile), l'effetto di stimolo all'incasso introdotto dalle misure agevolative per i contribuenti introdotte dal DL. 193/2016 convertito in Legge 225/2016 e DL 148/2017 convertito in Legge 172/2017.

Diritto Annuale	€ 3.740.000
Diritto Annuale 20%	€ 760.000
Sanzioni Diritto Annuale anno corrente	€ 371.000
Interessi (tasso 0,30%)	€ 4.000
Indennità di mora	€ 5.000
Restituzione diritto annuale	€ -1.000
Diritto annuale incremento 20% anno 2018	€ 88.100
TOTALE RICAVI	€ 4.967.100
Accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti	
Acc.to su credito diritto, sanzioni interessi 2019	€ 1.238.000
Acc.to su credito diritto 2019 maggiorazione 20%	€ 181.000
TOTALE ACCANTONAMENTO	€ 1.419.000
% riscossione spontanea prevista a fine esercizio: 72,5%	
% svalutazione prevista: 88%	

DIRITTI DI SEGRETERIA – € 1.727.000 – in leggero aumento, mantenendo la previsione prudenziale (competenza = cassa) sulla base dei movimenti dell'anagrafica del Registro Imprese, delle misure unitarie vigenti dei diritti e dell'andamento della riscossione dell'ultimo biennio per il rilascio di atti e certificazioni, iscrizioni in albi, ruoli e registri e conseguenti modifiche e cessazioni. Quasi l'82 % dell'importo dei diritti di segreteria è relativo ad atti richiesti e/o trasmessi in via telematica. L'importo in Bilancio è esposto al netto degli oneri relativi ai presumibili rimborsi di diritti di segreteria erroneamente versati alla Camera (€ 500).

CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE – € 567.150 – Complessivamente stabili nel totale rispetto al valore atteso per il 2018, si registrano in aumento i **contributi da Fondazioni, istituzioni sociali, ecc.** riguardanti interamente il piano promozionale. Trattasi di contributi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per € 315.000 accordati ai sensi del documento programmatico 2019 approvato dagli organi della Fondazione che riconoscono un contributo alla Camera di Commercio per azioni promozionali identificate nella RPP 2019, quali progetti di sostegno all'innovazione, per attività/progetti attuati anche tramite le controllate Lucca Promos e Lucca Intec, nonché per la promozione di altre iniziative (Corsi Job creation, Sportello Sprint, Valorizzazione patrimonio culturale e turismo, Creazione e sviluppo di impresa, Innovazione). Per il 2019 sono stati stimati, sulla base dei progetti approvati ed in corso di attuazione, contributi dal Fondo di Perequazione ex Legge 580/93 per € 79.000 (progetti presentati a luglio 2018 al Fondo Perequazione, approvati e con scadenza di realizzazione al 31/7/2019). Tra questa tipologia di entrate si annoverano anche circa € 21.000 come Rimborsi e recuperi diversi (circa € 13.000 quali recuperi spese di notificazione atti) ed € 25.000 per Contributi da Unicamerale Nazionale per Progetto Excelsior ed iniziative in campo ispettivo, come previsto dai piani di controllo da realizzare all'interno dell'accordo Unioncamere/Mise.

Sono inoltre previsti affitti attivi (per € 112.000) inerenti il contratto di locazione in essere con l'Amministrazione Provinciale di Lucca, relativo all'immobile di proprietà in cui hanno sede gli Istituti scolastici "Giorgi" e "Pertini". Il contratto di locazione, previsto in scadenza a fine agosto 2019, dopo la decisione adottata dalla Giunta con propria delibera n.52 del 9 luglio 2018 non verrà ulteriormente prorogato, in ragione degli interventi che sarebbero in prospettiva necessari anche tenuto conto della finalità di utilizzo. Il relativo fitto attivo, a far data dal 1 luglio 2014, è ridotto del 15% su richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Lucca e come previsto dall'art. 3, comma 7 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2015, nel testo vigente dopo la modifica apportata dall'art. 24, comma 4 DL66/2014 convertito in Legge 89/2014.

PROVENTI PER CESSIONE DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI - €151.500- Si tratta dei ricavi inerenti l'attività commerciale camerale di vendita di prodotti/servizi alle imprese – sostanzialmente stabili rispetto al dato di preconsuntivo 2018. La componente prevalente nel 2019 continua ad essere riferita ai ricavi dall'attività di organizzazione di mostre e fiere (Desco) e da prestazione di servizi di conciliazione ed arbitrato. Si ricorda inoltre il provento per i servizi resi alla Fondazione Giacomo Puccini.

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE - € 3.898 – Prevista in diminuzione la consistenza di rimanenze di magazzino, derivante dalla componente relativa all'attività istituzionale (rimanenze di beni cancelleria, toner, dispositivi digitali, etc).

ONERI CORRENTI – l'ammontare complessivo degli oneri correnti 2019 (**€ 7.746.552**) tiene conto di impegni contrattuali in essere, dell'andamento dei costi, con una forte attenzione al contenimento dei costi di struttura e con un aumento della parte di risorse destinate al sostegno dello sviluppo del sistema economico lucchese, con particolare riferimento anche nel 2019 ai tre progetti di cui è stata approvata la realizzazione da parte Consiglio camerale nella seduta del 10 novembre 2017, in occasione della quale è stato contestualmente deliberato l'aumento del 20% del diritto annuale per il biennio 2018-2019, successivamente autorizzato con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 marzo 2018.

In particolare:

1. PERSONALE - € 3.069.096. La previsione complessiva 2019 si riferisce naturalmente a retribuzioni fisse e accessorie secondo gli importi stabiliti dai vigenti CCNL per il personale del comparto regioni ed autonomie locali e per il personale con qualifica dirigenziale, oneri sociali e accantonamento TFR. Per assicurare un'adeguata copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del prossimo contratto per la dirigenza, atteso per il 2019, sono previsti € 14.000 per competenze da rinnovi contrattuali, € 3.400 per relativi oneri accessori e € 20.000 per accantonamenti per indennità di anzianità. Verranno invece accantonanti anche sul bilancio di esercizio 2018 gli arretrati per competenze 2018 (€ 3.500), come da indicazioni del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2017.

I dipendenti a tempo indeterminato in servizio al dicembre 2018 sono pari a n. 67 unità, compresi n. 2 dirigenti (di cui uno in aspettativa) ed il Segretario Generale.

Il costo 2019 relativo alla voce "*competenze al personale*" è determinato dalla retribuzione ordinaria stimata in € 1.687.000 (calcolata nei limiti del personale premessi e dei part time orizzontali/congedi parentali prevedibili ad oggi), con l'imputazione diretta al conto di una quota degli impieghi stabili del Fondo di produttività assegnata alle progressioni orizzontali definitive da settembre 2017.

Le risorse assegnate alla retribuzione accessoria del personale sono pari ad € 195.360 per la dirigenza e ad € 293.900 per il personale dipendente non dirigente. Si specifica che per la dirigenza le risorse sono calcolate sulla base dei criteri contrattuali di costituzione del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato, ma tenendo conto del fatto che un dirigente sarà in aspettativa per tutto l'anno 2019. Pertanto sono state previste solo le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato del Segretario Generale e della dirigente in servizio. Le risorse destinate al fondo di produttività del personale dipendente non dirigente sono calcolate sulla base dei criteri di costituzione del fondo risorse decentrate contenuti nel nuovo CCNL comparto Funzioni Locali del 21 maggio 2018. La spesa per progressioni orizzontali è compresa, come già sottolineato, nel budget della retribuzione ordinaria. Inoltre bisogna tenere conto che dal 2019, in base alle disposizioni del nuovo CCNL, le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative, pari ad € 55.200, sono a carico del bilancio e non fanno più parte del fondo risorse decentrate.

Il costo per retribuzione straordinaria (€ 25.900) è compreso nei limiti previsti dalla Legge finanziaria 2008.

Non vengono destinate risorse per copertura di oneri per lavoratori a tempo determinato. La previsione 2019 per stagisti ammonta invece ad € 25.846.

Si rende noto che le suddette spese rientrano nei limiti previsti per le risorse disponibili per contratti di lavoro flessibile nel prossimo esercizio, come determinate ai sensi dell'art. 4 comma 102 della Legge 183/2011 (dal 2012 è infatti vigente il **limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009**).

Pari ad € 171.500 le risorse destinate alla quota 2019 di accantonamento per trattamenti di fine servizio, compresa, come già ricordato, la specifica previsione relativa agli arretrati per rinnovo contrattuale della dirigenza (per anni 2016-2019).

In termini complessivi la spesa di personale per il prossimo esercizio fa registrare una flessione (€ 3.069.096, contro i € 3.174.540 presunti a fine 2018). Nel 2018 non si è avuta alcuna assunzione e, al 31/12, si conteranno n.4 mobilità in uscita nell'anno (n.2 da aprile

– n.1 da luglio – n.1 da agosto); prosegue come detto anche nel 2019 l'aspettativa di un dirigente. Per il 2019 sono previste n.3 cessazioni.

Il prevalere del segno meno (pur in presenza delle specifiche componenti riferite alla prevedibile applicazione del nuovo contratto per la dirigenza dal 2019) è riferibile dunque principalmente alla diminuzione di: spese per retribuzioni ordinarie, (€ - 44.000 circa) dopo cessazioni 2018 e 2019, relativi oneri sociali e minori spese per accantonamenti indennità di anzianità nell'anno. Registrano un aumento rispetto al 2018 solo gli "altri costi per il personale", tra cui si ricorda che è compresa la voce "Indennità di anzianità non accantonate nell'anno" (quote di Tfs 2019 per le cessazioni previste nell'anno).

Ai fini della predisposizione del Preventivo economico, i costi suddetti sono stati attribuiti alle Aree Dirigenziali, imputando ai diversi centri di costo gli emolumenti da corrispondere e gli accantonamenti ai dipendenti in servizio all'1.1.2019. Imputati invece per intero alla funzione A – centro di Costo Segretario Generale gli appositi stanziamenti previsti a copertura degli aumenti contrattuali, salvo gli storni che verranno poi puntualmente operati nel momento dell'effettiva liquidazione.

ALL. A - PREVENTIVO 2019 - DETTAGLIO ONERI DI PERSONALE						
	VALORI COMPLESSIVI		PREVENTIVO 2019 PER FUNZIONI ISTITUZIONALI			
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31/12/2018	PREVENTIVO ANNO 2019	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)
6) Personale	3.174.540	3.069.096	520.986	622.572	1.444.479	481.060
a) Competenze al personale	2.302.031	2.297.606	383.222	467.073	1.086.179	361.132
b) Oneri sociali	566.799	555.440	86.461	115.350	265.311	88.318
c) Accantonamenti al T.F.R.	269.020	171.500	42.408	32.980	71.159	24.953
d) Altri costi	36.690	44.550	8.895	7.169	21.829	6.657

ALL. A - PREVENTIVO 2019 - DETTAGLIO ONERI DI FUNZIONAMENTO						
	VALORI COMPLESSIVI		PREVENTIVO 2019 PER FUNZIONI ISTITUZIONALI			
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31/12/2018	PREVENTIVO ANNO 2019	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)
7) Funzionamento	1.564.100	1.636.006	482.899	284.140	627.061	241.905
a) Prestazioni servizi	687.870	743.450	74.325	173.307	356.175	139.644
b) Godimento di beni di terzi	8.000	8.400	1.111	1.696	4.018	1.575
c) Oneri diversi di gestione	536.270	547.406	71.964	108.837	265.919	100.686
d) Quote associative	314.010	316.300	316.000	300	0	0
e) Organi istituzionali	17.950	20.450	19.500	0	950	0

2. FUNZIONAMENTO - € 1.636.006 - L'importo è in aumento di circa il 4,6% rispetto alla spesa di prevista realizzazione entro il 31.12.2018. All'interno di questa tipologia di spesa di struttura sono comprese molte voci di costo sottoposte a precisi vincoli normativi; per svariate di esse le economie imposte dal Legislatore corrispondono a versamenti obbligatori in favore delle casse dello Stato.

All'interno della categoria di costo **Spese di funzionamento**, dunque, sono presenti componenti negative di reddito che vengono determinate entro i limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente ed opportunamente contenute nel rispetto delle disposizioni previste da Leggi Finanziarie e, particolarmente, dal Decreto Legge 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

Dall'estate 2012 inoltre, a seguito della manovra cosiddetta di *spending review*, alle disposizioni di contenimento della spesa già vigenti, si è aggiunto il **contenimento dei consumi intermedi** stabilito dall'art. 8 del D.L.95/2012 convertito in Legge 135 e nel corso del 2014 "rafforzato" dall'art. 50, comma 3 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014. Esso opera, quindi, complessivamente nella misura del 15% della spesa per consumi intermedi 2010 a partire dall'esercizio 2014, con obbligo di versamento del corrispondente importo entro il 30 giugno di ogni anno.

L'individuazione delle voci di spesa rientranti nei consumi intermedi per la determinazione della base imponibile di riferimento è avvenuta sulla base della Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 5 del febbraio 2012, nel rispetto delle disposizioni di cui alle Circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 28 del 7/9/2012 e dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012, nonché delle indicazioni emerse dall'incontro del 17 settembre 2012 del Gruppo di Lavoro delle Camere toscane Contabilità Bilanci e Diritto annuale (Determina del Segretario Generale n. 290 del 5/09/2012). La base imponibile di riferimento è stata poi successivamente rivista (Determina Dirigenziale n. 345 del 16/11/2012) a seguito delle circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 31 del 23/10/2012 e dello Sviluppo Economico n. 0218482 del 22/10/2012, nonché delle indicazioni emerse in occasione dal Forum di studio del 24/10/2012 organizzato dall'Unioncamere Nazionale. Infine, con Determina Dirigenziale n. 207 del maggio 2013, è stato definitivamente fissato in € 897.502 il valore dei consumi intermedi 2010.

Con l'ulteriore contenimento del 5% vigente dal 2014 la somma conseguentemente prevista in accantonamento nel preventivo 2019, in vista del versamento a favore del bilancio dello Stato che verrà effettuato entro il mese di giugno prossimo, ammonta ad € 134.625. Il limite di stanziamento vigente per i consumi intermedi a valere dall'anno 2015 è pari ad € 830.925, come fissato nella Determina Dirigenziale n. 205 del 27/06/2014.

La parte prevalente dei consumi intermedi corrisponde a spese del mastro oneri di funzionamento (fanno eccezione solo alcune limitate voci di spesa degli Altri costi del Personale, i rimborsi spese degli organi, gli interessi passivi), comprendendo quasi per intero i sottomastri: **prestazione di servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione**. Rimangono infatti fuori dai consumi intermedi, secondo la definitiva impostazione adottata, solo poche componenti: oneri per assicurazioni, oneri legali e notarili, buoni pasto, oneri per rimborso spese da F24, contributo consortile InfoCamere, le varie imposte (Ires – Irap – IMU), oneri per rilascio dispositivi digitali, oneri per acquisto carnet ATA, TIR e vari per export, tasse per igiene ambientale/rifiuti, canone Tv e tassa di affissione.

Il valore dei **consumi Intermedi 2019 previsti a preventivo** (pari a € 526.256) risulta notevolmente inferiore al limite di legge e determinato in € 830.925. Esso, in conformità delle indicazioni della Circolare Ministero Sviluppo Economico n. 0218482 del 22/10/2012, è calcolato a partire dal valore del budget in essere al 7 luglio 2012 (€ 965.550) ridotto di € 134.625, somma corrispondente al 15% della base imponibile (ovvero consumi intermedi 2010, determinati secondo il percorso più sopra delineato) e puntualmente accantonata in vista del versamento 2019 (conto: versamento conto contenimento spese). Viene quindi assicurato pieno rispetto non solo alla norma di Legge, ma anche alla direttiva – rivolta dalla Giunta camerale al Segretario Generale e alle strutture tecniche con proprio atto n. 45 del 08/7/2014 - di contenimento delle spese di funzionamento anche oltre i vincoli imposti dalla normativa vigente.

Prestazioni di Servizi – si analizzano in dettaglio le componenti soggette a specifiche misure di contenimento:

Oneri di rappresentanza: la previsione di costo (€ 200) rispetta il limite del 20% della corrispondente spesa 2009; la conseguente economia è stata accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010.

Spese per studi e consulenze discrezionali: l'importo soggetto a limitazione si riferisce alle spese inerenti incarichi professionali di tipo occasionale aventi per oggetto consulenze e studi, come precisati dalla Delibera n.6 (e relative Linee guida) della Corte dei Conti del febbraio 2005 e secondo le misure stabilite da ultimo dall'art. 1, comma 5 del DL 101/2013 convertito in Legge 125/2013 (80% limite di spesa per anno 2013) e ancora dall'art. 14 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014. L'economia di spesa, calcolata ai sensi dell'articolo 6 del D.L 78/2010 convertito in Legge 122/2010, è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010. L'interpretazione adottata dall'Ente dal 2006 e confermata anche per il 2019 è stata quella di non considerare assoggettate al limite, come definito ai sensi del citato D.L. 78/2010 (€ 200), le spese per incarichi professionali eventualmente sostenute in modo strettamente funzionale all'erogazione di servizi di valenza promozionale, in quanto rientranti nella *mission* assegnata dalla Legge 580/1993 (cfr. Circolare Ministero Economia e Finanze 40/2007) e come tale, nel caso, ricomprese nel mastro degli interventi economici.

Oneri postali e di recapito: la previsione 2019 vede indicate in modo separato le spese ritenute assoggettate al limite imposto dall'art. 8, comma 1 lett. c) del DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012 che prevede la razionalizzazione e riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti inerenti l'attività istituzionale, con conseguente riduzione almeno al 50% delle spese sostenute nel 2011 (per il 2019 sul conto 325053 complessivamente previsti € 5.000, a fronte di un limite di spesa quantificato in € 17.000 dal 2013), in ragione di nuove modalità telematiche di espletamento dei servizi. Dopo un'attenta disamina delle varie tipologie di spesa postali, sono state ritenute escluse dal limite, in ogni caso, alcune tipologie, come stabilito con Determina Dirigenziale n. 3/2014: quelle per l'invio degli atti giudiziari (spese in base a tariffe governative), quelle per l'invio di carte tachigrafiche (con recupero spese a carico dell'utente, quelle inerenti attività del Censimento (finanziate con contributo Istat), quelle per invio brevetti al Ministero Sviluppo Economico (specifica previsione normativa). Dal 2014 la parte non contingentata delle spese viene dunque identificata ed imputata separatamente al conto 325054 (per il 2019 € 14.250).

Altre spese di gestione Mezzi di trasporto: il limite di spesa teorico per le spese di gestione di autovetture ammonterebbe ad € 768, secondo la revisione di cui all'art. 5, comma 2 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, come modificato per effetto dall'art. 15, comma 1 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014 (ovvero 30% speso 2011). Poichè l'Ente adempie regolarmente al "*censimento permanente delle autovetture di servizio*", non soggiace invece all'ulteriore riduzione prevista dal DL 101/2013 convertito in Legge 125/2013 (50% del limite 2013) previsto per gli enti che non adempiono all'obbligo di comunicazione previsto dal DPCM 3/8/2011, in attuazione dell'art. 2, comma 4 del DL 98/2011 convertito in Legge 111/2011. In realtà, tuttavia, l'Ente non ha proceduto ad alcuno stanziamento, a seguito della dismissione, vendita e radiazione da inventario della autovettura camerale (Determina Dirigenziale n. 40/2015); attualmente viene infatti impiegato unicamente il mezzo Fiat Doblò (immatricolato nel 2011, classificato come autocarro), per il trasporto di plichi ed altro materiale in ragione delle attività e dei servizi dell'Ente.

Indennità e rimborsi spese per missioni: la previsione di spesa per indennità e missioni contingentate € 12.500 è determinata nel rispetto dell'art. 6 comma 12 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010 ed è pari al 50% della relativa spesa sostenuta nell'esercizio 2009: restano esclusi dal contingentamento, e non sono calcolate nell'importo di riferimento, unicamente (dal 2019) le spese per missione relative allo svolgimento di compiti ispettivi istituzionalmente esercitati dalla Camera; dal 2014 è stato attivato uno specifico conto per le missioni fuori dal limite di spesa (nel 2019 stanziamento complessivo pari ad € 4.500).

L' economia derivante dai tagli alle spese per indennità e rimborsi spese per missioni (parte contingentata) è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010.

Corsi di formazione presso Ist. Tagliacarne e altri centri di formazione: la previsione complessiva della parte delle spese di formazione interessate al contingentamento è € 15.500, corrispondente al 50% (pari ad € 15.492) della spesa per il 2009, ai sensi dell'art. 6 comma 13 DL 78/2010. L'economia (pari al 50% dello speso 2009) è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010. Fuori dal limite di spesa rimangono, invece, le spese di formazione relative a processi di accrescimento della professionalità. In particolare la Direttiva n. 10 del 2010 della Funzione Pubblica ha chiarito che il limite di spesa si applica esclusivamente a tutti gli interventi di formazione, di aggiornamento e di informazione svolti in presenza o con metodologie di e-learning. Sono invece da considerarsi spese escluse dal limite quelle effettuate per le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni, etc). Lo stanziamento complessivo 2019 per formazione non vincolata ammonta ad € 3.000).

Spese di manutenzione di immobili. Le spese di manutenzione relative agli immobili sono calcolate nel rispetto stabilito dal limite di cui all'art. 2. comma 623 della Finanziaria 2008, come modificato dall'art. 8 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. Il limite di spesa per il 2019 è pari a circa € 139.270 (2% del valore degli immobili al 31.12.2017, ultimo dato disponibile a novembre 2018; esso verrà opportunamente aggiornato dopo la chiusura del Bilancio di esercizio 2018) ed è calcolato secondo le indicazioni di cui alla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico 3131 del 21/04/2008 (2% valore immobili al 31.12 ultimo dato disponibile) e secondo l'impostazione già condivisa con il collegio dei Revisori. Esso è relativo al complesso delle spese di manutenzione ordinaria (quindi spese di funzionamento) e straordinaria previste per immobili (queste ultime collocate propriamente nel piano degli investimenti), con esclusione di quelle di ristrutturazione e di quelle riferite ad immobili in locazione, eliminate anche dal procedimento di determinazione del limite di riferimento. L'ammontare della previsione di spesa propriamente soggetta al limite (sia ordinaria che straordinaria) ammonta per il 2019 quindi ad € 139.000.

Nel preventivo 2019 sono previste prudenzialmente anche somme riferite alla manutenzione straordinaria dell'immobile in locazione alla Provincia di Lucca (€ 50.000) che, in quanto relativi ad immobili locati, sono comunque fuori dal limite. Rimangono altresì escluse le spese necessarie alla sicurezza o in adempimento ad obblighi di legge.

Per un riepilogo complessivo delle voci di spesa 2019 sottoposte a specifiche disposizioni di limitazione, si rinvia all'apposita tabella posta a conclusione della disamina dell'analisi del preventivo economico.

Data la politica di contenimento dei costi di struttura, prioritaria per l'Amministrazione, la Dirigenza e l'intera struttura organizzativa dell'ente, anche a seguito delle importanti scelte compiute nel corso degli scorsi esercizi (revisione organizzativa portierato, call center e servizio Doge, nuovi contratti pulizia, ecc.), il preventivo 2019 presenta stanziamenti assai stabili in alcune specifiche voci.

Più in generale, anche per le **voci di spesa di prestazioni per servizi** non soggette a specifiche disposizioni di taglio/contenimento, viene comunque assicurata l'attenzione all'essenzialità di ogni spesa, ferma restando la priorità di privilegiare per quanto possibile le spese dirette a beneficio del territorio che hanno subito una grave contrazione, vista la natura fissa di molte altre componenti delle spese di gestione.

In particolare nel 2019, rispetto alle previsioni di realizzazione entro il 2018, in crescita le spese complessivamente previste per prestazioni di servizi. Naturalmente il preventivo è redatto nel rispetto del principio di prudenza (tra gli stanziamenti che scontano una stima precauzionale in evidenza: oneri legali e notarili, oneri di pulizia per i quali si avrà un nuovo affidamento data la scadenza del contratto in essere, spese per buoni pasto soggette anche a possibili trasformazioni dei contratti da part time a tempo pieno) e in ogni caso molte voci rimangono comunque sostanzialmente costanti (oneri telefonici, utenze acqua, energia elettrica e gas, vigilanza, manutenzioni, assicurazioni, indennità di missione, oneri per mezzi di trasporto, spese di formazione, contributo consortile Info Camere). Sono previsti in effettivo aumento: i canoni per servizi informatici, anche a seguito della decisione di esternalizzare alla società Infocamere il servizio stipendi in linea con l'organizzazione già in uso presso le Camere di commercio di Pisa e Massa Carrara, le spese grafiche e tipografiche, gli oneri vari di funzionamento a seguito di nuove modalità di espletamento delle attività metriche.

Il massimo contenimento possibile della spesa per prestazioni di servizi assicurerà comunque il mantenimento della funzionalità e del decoro dell'Ente, nel rispetto delle disposizioni contrattuali e in linea con le ordinarie variazioni di prezzi e tariffe.

Ai fini dell'acquisizione di beni e servizi, l'Ente continuerà ad avvalersi, ove disponibili, delle convenzioni Consip attivate per conto del Ministero Economia e Finanze e, in conformità delle previsioni normative imposte dal DL 52 convertito in Legge 194/2012, ricorrerà al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nella ricerca di condizioni sempre più convenienti nell'acquisto di beni di consumo e servizi, nella logica della standardizzazione degli acquisti.

3250 - PRESTAZIONE DI SERVIZI	(743.450,00)
325000 - Oneri Telefonici	(9.000,00)
325002 - Oneri per Acqua ed Energia elettrica	(69.000,00)
325006 - Oneri per Riscaldamento e Condizionamento	(20.000,00)
325010 - Oneri per Pulizie Locali	(60.000,00)
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	(2.800,00)
325024 - Oneri per Manutenzione ordinaria mobili	(5.000,00)
325025 - Oneri per Manutenzione ordinaria immobili	(44.000,00)

325030 - Oneri per Assicurazioni	(33.500,00)
325031 - Oneri per estensione di garanzia hardware	
325040 - Oneri per Consulenze e Servizi Obbligatori per Legge	(4.500,00)
325042 - Oneri per Consulenze discrezionali	(200,00)
325043 - Oneri Legali e Notarili	(10.000,00)
325049 - Indennità/Rimborsi spese per Missioni non contingentate	(4.500,00)
325050 - Indennità/Rimborsi spese per Missioni	(12.500,00)
325051 - Oneri di Rappresentanza	(200,00)
325053 - Oneri Postali e di Recapito	(5.000,00)
325054 - Oneri Postali e di Recapito non contingentati	(14.250,00)
325056 - Oneri per la Riscossione di Proventi	(31.500,00)
325058 - Oneri per Mezzi di Trasporto non contingentati	(2.500,00)
325059 - Altre spese di gestione Mezzi di Trasporto	
325061 - Buoni Pasto	(26.000,00)
325066 - Oneri per Facchinaggio	(3.000,00)
325069 - Analisi e indagini periodiche	
325070 - Rimborsi spese Organi camerali	(6.300,00)
325071 - Contributi consortili per servizi Infocamere	(22.200,00)
325073 - Oneri per servizi esternalizzati	(300,00)
325077 - Oneri per esternalizzazione servizi informatici	(1.100,00)
325078 - Oneri per elaborazioni informatiche specifiche	(15.000,00)
325079 - Oneri per assistenza tecnica procedure software	(12.500,00)
325081 - Canoni e consumi per servizi informatici continuativi	(124.050,00)
325082 - Spese per Manutenzioni Hardware	(5.900,00)
325083 - Spese per collegamenti telematici	(4.500,00)
325084 - Spese per servizio MUD	0,00
325085 - Spese Banche dati Italia	(2.000,00)
325086 - Spese Banche dati Estero	0,00
325087 - Spese per rilascio dispositivi digitali	(83.000,00)
325091 - Spese Pubblicità Quotidiani e Periodici	(11.500,00)
325092 - Spese Pubblicità Emittenti Radio e TV	(4.800,00)
325093 - Altre Spese di pubblicità	(6.200,00)
325094 - Spese grafiche e tipografiche	(32.500,00)
325096 - Oneri vari di funzionamento	(35.650,00)
325100 - Corsi co Ist.Tagliacarne e co altri centri di formazione	(15.500,00)
325102 - Spese di formazione non contingentate	(3.000,00)

Godimento di beni di terzi: - € 8.400 – costanti rispetto al 2018 e relativi al contratto per le tre stampanti multifunzione a noleggio attivato da novembre 2017 sulla convenzione Consip “Fotocopiatrici 26”.

Gli Oneri diversi di gestione - 547.406 - comprendono nel loro complesso significative e assai differenziate tipologie di spesa:

- previsione complessiva conto “Versamento c/contenimento spese” la previsione complessiva è di € 170.000, così composta:

- € 35.000 circa, derivante dalle già citate riduzioni per spese di rappresentanza, studi e consulenze discrezionali, missioni e spese di formazione del personale, spese per autovetture, spese per indennità e compensi erogati e inerenti, dopo la riforma della Legge 580/1993, ai soli organi di controllo; relativo versamento in parte entro marzo 2019 (in base all'art. 61 comma 17. D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008), in parte prevalente entro 31 ottobre 2019 (in base all'art. 6 comma 21 DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010);
- € 134.625, come più sopra già evidenziato, in base all'art. 8, comma 3 D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e all'art. 50 comma 3 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014; la somma di fatto è corrispondente al 15% dei consumi intermedi 2010; relativo versamento entro 30 giugno 2019;

- € 45.000 per Ires ;
- € 58.000 per Imu;
- € 195.000 per Irap istituzionale, costante;
- € 52.000 per altre imposte e tasse (Tari e Tasi vari immobili, imposte di bollo e di registro , ecc.);
- € 6.000 per acquisto di beni (previsti piccoli acquisti anche funzionali a verifiche ispettive)

Si fa presente che non si è provveduto ad alcun accantonamento per società in perdita anche per l'anno 2019 ai sensi dell'art. 1 commi 551-552 della Legge 147/2013 (“Legge stabilità 2014”), in quanto i suddetti commi sono stati modificati dal D.Lgs.n.175/2016. Le nuove disposizioni di cui all'art.21 del citato decreto prevedono, per le amministrazioni locali in contabilità civilistica, l'adeguamento dei valori delle partecipazioni nell'esercizio successivo a quello ove il risultato negativo della partecipata si è presentato, riducendo direttamente in Bilancio il valore patrimoniale corrispondente, quando il risultato negativo non sia immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Gli accantonamenti indicati dalle pre-vigenti norme permangono solo in presenza di contabilità finanziaria. Si evidenzia comunque che le valutazioni di cui al comma 1 dell'art.24 sono state fatte annualmente dall'Ente (a partire dall'esercizio 2008), rilevando in sede di Rendiconto le eventuali variazioni in negativo delle quote nelle partecipazioni detenute e facendo gravare le differenze rilevate sul risultato di esercizio (Svalutazioni da partecipazioni), come già previsto dai criteri di valutazione delle partecipazioni in imprese dai Principi Contabili elaborati dalla Commissione Ministeriale in attuazione del Dpr 254/2005 (Documento n.2) in caso di perdita durevole di valore della partecipazione. Così procederemo anche al 31.12.2018, analizzando i Bilanci consuntivi 2017 delle partecipate e in pari modo continueremo ad operare nel 2019 sulla base dei dati 2018.

Nell'ambito dei costi di funzionamento sono altresì previsti gli oneri relativi alle **Quote associative**. La Partecipazione al Fondo Perequativo ex Legge 580/93 è pari a € 130.000 e calcolata sulla base degli incassi per diritto annuale stimati a fine 2018; la previsione per contributo all'Unione Italiana della Camere di Commercio è pari a € 95.000 e quella all'Unione Regionale a € 91.000. Nel loro insieme esse rappresentano certamente un'ulteriore forma di sostegno collegata agli interventi promozionali, per un totale di € 316.300 (funzione Organi Istituzionali/Segreteria), pari a circa il 4,08 % degli oneri correnti. Lo stanziamento per le altre quote a sostegno di organismi economici ed alle Camere di Commercio estere è previsto fra gli interventi economici.

Le spese per **Organi istituzionali**, ai sensi del nuovo articolo 4 bis della Legge 580/1993, come modificato dal Decreto Legislativo 219/2016, sono previste (€ 20.450) limitatamente al compenso per il Collegio dei Revisori e per L'Organismo indipendente di valutazione, oltre che per eventuali rimborsi spese per missioni.

3. INTERVENTI ECONOMICI - € 1.442.100 – Il Consiglio camerale in data 9/11/2018 ha approvato la Relazione Previsionale e Programmatica 2019, ai sensi dell'art. 5 del DPR 254/05. Quest'ultima, nell'ambito del programma pluriennale, illustra i programmi che si intendono attuare in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale, con specifica delle finalità che si intendono perseguire. Gli oneri per interventi economici sono rilevati partendo dai progetti previsti per l'esercizio, per ciascuna delle azioni previste per l'attuazione dei programmi stessi, secondo il piano operativo di realizzazione, derivato dalla declinazione di priorità e programmi nei progetti per l'anno 2019 illustrati nella Relazione previsionale e programmatica. Si tratta di budget in termini di costi esterni (*secondo la destinazione*), mentre i costi di personale e di struttura sono allocati propriamente *secondo la natura*. In evidenza il fatto che la RPP 2019 recepisce le decisioni di aumento del 20% delle misure del diritto annuale, stabilite per il biennio 2018-2019 con Delibera n. 15/2017 con cui il Consiglio ha anche deliberato di approvare la realizzazione dei progetti "Punto Impresa Digitale", "I servizi di orientamento al Lavoro e alle professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale e alla Promozione del Turismo" cui ha fatto seguito, come ricordato altrove, il Decreto ministeriale del 2 marzo 2018 che ha autorizzato l'incremento.

Lo stanziamento per le iniziative 2019 è in ogni caso destinato per parte prevalente alle azioni promozionali connesse ai tre progetti prioritari e per la parte restante per le altre azioni individuate per il sostegno del territorio, secondo le specifiche indicazioni della Relazione Previsionale e Programmatica 2019 da cui origina il connesso stanziamento di bilancio (voce interventi economici). Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2019 ed i relativi progetti, queste in breve le linee di intervento previste, fermo restando il rinvio alla parte della Relazione 2019 in cui sono indicate le risorse per programmi, in funzione degli obiettivi, precisando che nel corso dell'anno sarà monitorato lo stato di avanzamento delle singole azioni:

INTERVENTI ECONOMICI PER AREA STRATEGICA ED OBIETTIVI STRATEGICI	Importo
1: COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO	37.000
1B- ANALISI DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE	3.000
1D- PROMOZIONE DEI SERVIZI DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA	30.000
1E- VIGILANZA DEL MERCATO	2.000
1F- SPORTELLI LEGALITA' PER LE IMPRESE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' A TUTELA DI CONSUMATORI E IMPRESE	2.000
2 - SERVIZI ALLE IMPRESE	1.330.800
2B- RAFFORZAMENTO IMMAGINE DEL REGISTRO IMPRESE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO	9.800
2C- FAVORIRE LO START UP, SOSTENERE LO SVILUPPO D'IMPRESA E VALORIZZARE LE RISORSE UMANE	647.000
2D- RIAFFERMARE IL RUOLO DI "PUNTO DI PRIMO CONTATTO" TRA MONDO IMPRENDITORIALE E ISTITUZIONI EUROPEE, STATALI E TERRITORIALI	2.000
2E- VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' TERRITORIALE: INIZIATIVE DI PROMOZIONE INTEGRATA A FAVORE DEL MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, ARTIGIANATO E BENI CULTURALI	672.000
3 - COMPETITIVITA' DELL'ENTE	5.000
3A- RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	0
3C- GESTIONE DEL PATRIMONIO E DI OGNI NOVITA' DI COMPETENZA IN CHIAVE ECONOMICA E DI EFFICACIA	0
3E- LA COMUNICAZIONE E LA SUA STRATEGIA	5.000
3F- INNOVAZIONE NORMATIVA E MIGLIORAMENTO CONTINUO	0
TOTALE AREE STRATEGICHE	1.372.800
PRODOTTO NON DEFINITO	69.300
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI IN PREVENTIVO	1.442.100

Relativamente alla priorità “**Promozione dei servizi di giustizia alternativa**” gli interventi si consolidano ancora in massima parte sulle risorse destinate alla diffusione dei servizi di giustizia alternativa.

Principali azioni di cui alla priorità “**Favorire lo start up e sostenere lo sviluppo di impresa e valorizzare le risorse umane**” riguardano i servizi tecnici per la creazione , lo start up e lo sviluppo d'impresa, il sostegno formativo (corsi di job creation), le connesse azioni a favore dell'innovazione e trasferimento tecnologico, quelle dedicate all'orientamento al lavoro (servizi di sostegno all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e transizione da scuola al lavoro, che si concretizzano in progetti per le scuole, voucher per le imprese – compreso la quota residua del 2018 - , partecipazione a progetti di terzi in materia), la creazione del Punto Impresa Digitale (voucher alle imprese - compreso il residuo 2018 - ed assessment).

Nella priorità “**Valorizzazione dell'identità territoriale: iniziative di promozione integrata a favore di marketing, turismo, artigianato e beni culturali**” sono ricomprese le attività di preparazione ai mercati internazionali e la valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo (anche tramite Progetti come il Desco, Vetrina Toscana ed il Musa e la collaborazione con l'associazione Strade del Vino), il supporto all'internazionalizzazione delle imprese (attività Lucca Promos).

Risultano **non definiti con progetto** interventi economici pari a € 69.300, principalmente per Quote associative annuali e contributi ad istituzioni sociali ed Associazioni, quote annuali a soggetti esteri, organizzazione di attività formative ed eventi area anagrafica).

Si ricorda che, a partire dal Bilancio 2012, le risorse destinate agli interventi economici sono state ripartite in distinte voci di conto, istituite per mettere in evidenza una suddivisione per natura delle stesse, anche in coerenza alla codifica SIOPE operativa dal 2012.

330 - INTERVENTI ECONOMICI	(1.442.100,00)
330030 - Contributi e Trasferimenti a imprese	(873.000,00)
330031 - Contributi e Trasferimenti a Associazioni e Istituzioni sociali	(79.500,00)
330034 - Contributi e Trasferimenti diversi	0,00
330035 - Quote annuali a imprese	(1.000,00)
330036 - Quote annuali a Istituzioni sociali	(40.000,00)
330037 - Quote annuali a soggetti esteri	(1.500,00)
330040 - Oneri per organizzazione di attività formativa	(131.200,00)
330041 - Organizzazione e partecipaz. a eventi, manifestazioni e convegni	(112.200,00)
330042 - Studi, ricerche di mercato, indagini	(11.000,00)
330045 - Oneri per pubblicazioni di natura promozionale	0,00
330048 - Oneri per acquisto prodotti tipici e altri beni promozionali	(500,00)
330049 - Oneri per servizi diversi di natura promozionale	(191.000,00)
330050 - Compensi, oneri e altre spese per Commissioni di natura promozionale	(1.200,00)
330051 - Compensi e rimb. spese per Co.co.co. e stagisti	0,00
330052 - Oneri sociali su Co.co.co., stagisti e occasionali	0,00

La voce più rilevante in questa analisi risulta essere quella per **“Contributi e Trasferimenti a imprese”**, di cui in evidenza il finanziamento a Lucca Promos per le attività inerenti l'internazionalizzazione e la valorizzazione e la promozione del turismo e del patrimonio culturale, il finanziamento a Lucca In-Tec per le attività del Polo Tecnologico inerenti l'innovazione ed il trasferimento tecnologico e il MUSA ed i trasferimenti ad imprese partecipanti ai Progetti Alternanza Scuola Lavoro e Punto Impresa Digitale.

Altre voci rilevanti e di impatto promozionale sono quelle relative a:

“Contributi e trasferimenti ad Associazioni ed Istituzioni” e **“Organizzazione di attività formativa”** che principalmente sono dedicati ai trasferimenti ed ai servizi a sostegno del Progetto Alternanza Scuola Lavoro, nonché ai Corsi di Job creation per il sostegno alle imprese.

“Organizzazione e partecipazione ad eventi e manifestazioni” fra i quali si evidenziano quelli tesi alla valorizzazione dell'agroalimentare.

“Oneri per servizi diversi di natura promozionale”, che rilevano la copertura di diverse acquisizioni di servizi per la gestione dei progetti promozionali organizzati direttamente, in particolare nel settore dell'internazionalizzazione (Sportello Sprint), della valorizzazione dell'agroalimentare, della promozione di strumenti di giustizia alternativa e del Progetto Punto Impresa Digitale.

Nelle voci definite come **“Quote annuali”**, ripartite a seconda dei soggetti destinatari (imprese, istituzioni, soggetti esteri), sono ricomprese come già ricordato tutte le quote associative a vari organismi a carattere promozionale a cui la Camera ha mantenuto l'adesione (complessivamente € 41.500).

Si riporta infine la tabella che evidenzia la voce degli interventi economici distinti in ragione del relativo Progetto e con evidenza dei tre progetti relativi all'incremento del 20% autorizzato, secondo le indicazioni delle Nota Mise n. 0241848 del 22 giugno 2017.

INTERVENTI ECONOMICI
BUDGET 2019 PER AREE STRATEGICHE E PER PROGETTI

	PREVENTIVO ECONOMICO
Area Strategica 1: COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO	(37.000)
1B0101- VALORIZZAZIONE DELL'INFORMAZIONE ECONOMICA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	(3.000)
1D7101- DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA - ATT. COMM.LE	(30.000)
1E0101- ADOZIONE DI SPECIFICHE INIZIATIVE NEL CAMPO ISPETTIVO E DELL'ANTICONTRAFFAZIONE A FAVORE DELLA REGOLAZIONE DEL MERCATO - ATT. IST.LE	(2.000)
1F0101 - RAFFORZAMENTO INFORMAZIONE SU SOVRAINDEBITAMENTO E PRIMO AVVIO DI UN PERCORSO DI UNIFORMAZIONE PROCEDURE CON CCIAA DI MS E PI	(2.000)
Area Strategica 2: SERVIZI ALLE IMPRESE	(1.330.800)
2B0101- PROMUOVERE LA QUALITA' DEI DATI DEL REGISTRO IMPRESE E VALORIZZARE IL REGISTRO IMPRESE	(9.800)
2C0101- ASSISTENZA TECNICA ALLA CREAZIONE DI IMPRESE E START UP	(45.000)
2C0104- INNOVAZIONE E TRAFERIMENTO TECNOLOGICO	(130.000)
2C0105- ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI	(30.000)
2C0107 - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (D.A. 20%)	(236.000)
2C0108 - PUNTO IMPRESA DIGITALE (D.A. 20%)	(206.000)
2D0101- L' IMPRESA NELL' EUROPA: CRESCITA E COMPETITIVITA'	(2.000)
2E0101- PREPARAZIONE AI MERCATI INTERNAZIONALI, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL TURISMO - ATT. IST.LE	(30.000)
2E7101- PREPARAZIONE AI MERCATI INTERNAZIONALI, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL TURISMO - ATT. COMM.LE	(115.000)
2E0102- SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE MEDIANTE L'AZIONE DELLA SOCIETA' PARTECIPATA 'LUCCA PROMOS'	(370.000)
2E0103- MU.SA	(90.000)
2E7104- FONDAZIONE PUCCINI - ATT COMM.LE	0
2E0106 - 2E7106 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL TURISMO - ATT. IST.LE e ATT. COMM.LE (D. A. 20%)	(67.000)
Area Strategica 3: COMPETITIVITA' DELL'ENTE	(5.000)
3A0102- RIORGANIZZAZIONE - BENESSERE ORGANIZZATIVO - MIGLIORAMENTO EFFICIENZA GESTIONE DOCUMENTI E INFORMAZIONI AL PERSONALE	0
3C0103- GRAZIALIZZAZIONE CONTRATTI E ATTIVITA'	0
3C0104- GESTIONE INFORMATICA E DIGITALIZZAZIONE DELL'ENTE E SOSTEGNO ALLA DIGITALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE	0
3E0101- COMUNICAZIONE E SUA STRATEGIA - ATT. IST.LE	(5.000)
3F0101 - MIGLIORAMENTO CONTINUO GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI, ARCHIVI CAMERALI, SISTEMA INFORMATICO, ANCHE IN ATTUAZIONE DI NUOVE NORMATIVE	0
3F0102 - ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY E SVOLGIMENTO ATTIVITA' DI COMPETENZA PER LA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO	0
TOTALE GENERALE INTERVENTI PARTE AREE STRATEGICHE	(1.372.800)
ALTRI INTERVENTI NON DEFINITI A PROGETTO	(69.300)
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI	(1.442.100)

Si è mantenuta anche per l'anno 2019 l'interpretazione già adottata con riferimento alle previsioni di contenimento della spesa, ribadite e rafforzate nelle misure dal DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. In particolare, anche per il 2019, non si sono considerate sottoposte a limite le spese – che trovano eventuale collocazione negli interventi economici - per incarichi di studio inerenti le attività camerali di espletamento di servizi a

valenza promozionale e a supporto del territorio, nonché per relazioni pubbliche, convegni e mostre: si tratta infatti di spese che la Camera di Commercio sostiene per l'espletamento dell'attività istituzionale, cioè connesse alla realizzazione della *mission* dell'Ente, così come avvalorato anche dalla Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 40 del 17/12/2007.

Le voci di costo ricomprese nel mastro degli interventi economici sono inoltre escluse dalla determinazione dei consumi intermedi poiché, come avvalorato e ribadito dalla circolare Ministero Sviluppo Economico del 0190345 del 13/09/2012, si tratta di *“oneri legati alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio, strumentali alla realizzazione della “mission istituzionale”* ed il considerarle consumi intermedi avrebbe, infatti, comportato *“una penalizzazione di tutte quelle Camere – come la Camera di commercio di Lucca – che effettuano direttamente le iniziative promozionali a vantaggio di quelle che, invece, realizzano le medesime attività attraverso forme di erogazioni finanziarie con contributi verso terzi o delegandole alle proprie aziende speciali”*. Per la stessa motivazione, e secondo una visione unitaria, sono state escluse dai consumi intermedi anche tutti i costi della funzione promozione, funzionali alla realizzazione delle attività promozionali.

4. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI - €1.599.350

Gli **ammortamenti** a carico dell'esercizio sono stimati in linea con le variazioni previste per i beni materiali e immateriali.

Nelle voci di ammortamento (in particolare: immobilizzazioni immateriali - € 6.100 e immobilizzazioni materiali - € 169.050) sono iscritti i valori delle quote annuali costanti di ammortamento delle immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale presunto al 31.12.2018, nonché di quelle presenti all'interno dell'apposito piano degli investimenti 2019, per le quote di competenza.

Per l'anno di entrata in funzione del bene è considerata una quota di ammortamento pari al 50% e per l'anno di alienazione/radiazione una quota proporzionale ai mesi di effettivo utilizzo. In dettaglio, le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai seguenti coefficienti determinati, in via generale, con riferimento alla residua possibilità di utilizzo di ogni categoria di beni ed alla durata economico-tecnica dei cespiti.

In dettaglio:

Immobilizzazioni immateriali - **33%**

Immobili - Impianti **1%**

Impianti speciali di comunicazione - **20%**

Tipografia-macchinari automatici - **15%**

Tipografia-sistemi elettronici di fotoriproduzione - **20%**

Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche ad eccezione delle apparecchiature telefoniche - **20%**

Apparecchiature telefoniche (compresi telefonini) - **100%**

Macchine ordinarie d'ufficio - **15%**

Attrezzature informatiche - **15%**

Arredamento - **15%**

Mobili - **15%**

Automezzi - **25%**

Biblioteca - **20%**

Come visto, trova collocazione tra gli accantonamenti la posta "Accantonamento svalutazione crediti" (€ 1.424.200) che per € 1.419.000 è inerente la voce di ricavo lordo per diritto annuale, sanzioni ed interessi di competenza 2019, nella parte residua si riferisce invece al credito per sanzioni amministrative ex-Upica e recupero spese (€ 5.200), per gli importi che potranno esser messi a ruolo nell'esercizio. Per la stima, in particolare, della svalutazione del credito relativo al diritto annuale 2019 si è tenuto conto della presunta inesigibilità complessiva del credito, derivante sia dalla prevista percentuale di riscossione spontanea a fine 2018 (stimata in circa il 72,5%, in base ai dati InfoCamere al 30 settembre), sia da quanto si prevede possa incidere per il 2019 la mancata riscossione da ruolo, determinata pari all'88% nel rispetto dei Principi Contabili delle Camere di Commercio.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA: €110.500

PROVENTI FINANZIARI + €112.500
ONERI FINANZIARI - € 2.000

L'utile della gestione finanziaria è determinato dagli introiti derivanti da proventi mobiliari (in particolare dividendi per partecipazioni SALT) stimati pari a € 100.000 (previsti come acconto e saldo dividendo 2018); interessi attivi netti su c/c (anche di cassa) per € 500; anche se in presenza di una giacenza media di cassa in aumento, si ricorda che dal febbraio 2015 la Camera è tornata in regime di Tesoreria Unica e sulle somme versate nella contabilità speciale fruttifera dell'Ente matureranno interessi dello 0,001% lordo (dall'1/1/2016).

Non si prevedono comunque assunzioni di mutui, né ricorso ad anticipazioni di cassa.

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA: relativo alle attività non tipiche camerali

PROVENTI STRAORDINARI € 0
ONERI STRAORDINARI € 0

Per la **gestione straordinaria**, riferibile a costi e ricavi che hanno manifestazione numeraria in anni successivi rispetto a quelli della competenza economica, non sono rilevati per il 2019 oneri o proventi straordinari stimabili con adeguata attendibilità.

RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO - €227.200

Il preventivo economico 2019 si caratterizza per un disavanzo di esercizio previsto di €227.200.

ALLOCAZIONE COSTI COMUNI PER FUNZIONI

Come già detto, i dati del Preventivo economico sopra illustrati sono stati attribuiti alle quattro Funzioni istituzionali previste dal Regolamento di contabilità:

- Organi istituzionale e Segreteria
- Servizi di supporto
- Anagrafe e Regolazione del Mercato
- Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica

Le Funzioni sopra elencate hanno valenza solo ai fini dell'attribuzione delle risorse, secondo il criterio delle attività omogenee a cui attribuire voci indirettamente od indirettamente connesse e non come Centri di Responsabilità (intesi come centri di governo a cui è attribuita la responsabilità della spesa), logica con cui è compilato il budget direzionale. Per ciascuna funzione sono individuati attività e servizi tipici della funzione, sottolineando che tale identificazione non ha valenza organizzativa, ma puramente funzionale all'allocazione delle risorse.

Il regolamento prevede che i proventi, gli oneri e gli investimenti imputati alle singole funzioni siano quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti alle stesse connessi.

Gli oneri comuni a più funzioni devono essere ripartiti mediante pesi (drivers) che tengono conto di diversi parametri, indicativi dell'assorbimento di risorse, come il numero del personale assegnato per funzione, i metri quadri di superficie degli uffici, ecc., per l'allocazione delle parti di competenza.

Di seguito si forniscono alcuni chiarimenti sui parametri di riparto (driver) e sulla formazione dei valori driver che sono serviti per l'allocazione dei costi indiretti.

Per gli Oneri Postali e di Recapito viene definito un peso % per ciascuna area di gestione che viene poi moltiplicato per i dipendenti previsti o applicati in ciascun Cdc dell'area. Infine i valori ottenuti vengono applicati per l'assorbimento del costo indiretto.

Per gli Oneri Telefonici, anche a partire da dati statistici sul traffico telefonico sufficientemente indicativi per Centro di costo, sulla base del software VOIP, sono stati elaborati dati di peso % per ciascun centro di costo sul totale camera.

Per il gruppo Oneri per Pulizie Locali e servizi di Vigilanza nonché per il gruppo Oneri per Acqua, Energia elettrica, Riscaldamento e Condizionamento viene utilizzato il criterio di riparto mq totali delle sedi Lucca e Viareggio direttamente imputabili (utilizzo) a ciascun Cdc.

Per i Buoni Pasto il costo è stato ripartito in base al n. buoni calcolati in assegnazione (per competenza) in ciascun Cdc tenendo conto dei dati storici dell'ultimo esercizio chiuso e degli spostamenti di personale applicabili al 2019.

Per l'ammortamento degli Immobili (Fabbricati) si precisa quanto segue:

- 1) la quota relativa all'Istituto Giorgi è stata destinata a carico della Funzione Istituzionale Servizi di Supporto (Cdc Provveditorato).
- 2) gli ammortamenti dei magazzini e del garage per automezzi camerali sono stati individuati specificamente e ripartiti in base al n. dipendenti previsti nell'anno in ciascun Cdc.
- 3) per gli ammortamenti restanti e relativi alla sede Lucca e alla sede periferica di Viareggio sono state individuate in primo luogo le quote di ammortamento relative a tutte le sale in base ai metri quadri delle stesse sul totale dei mq delle due sedi e tali quote sono state poi ripartite in base alle utilizzazioni effettuate (n. volte) da ciascun Cdc nel periodo 1 nov 2017-31 ott 2018 ritenute ancora valide per il 2019 (rilevazioni estratte dalla Intranet camerale dove viene gestita la risorsa sale).

La parte residua è stata poi suddivisa in base ai mq tra quota relativa alle superfici direttamente o funzionalmente accessorie ai centri di costo-uffici e quota relativa a superfici comuni o comunque non funzionalmente legate ai Cdc quanto ad utilizzo. Mentre quest'ultima quota è stata ripartita con il criterio generale del n. dipendenti previsti o applicati in ciascun Cdc, per la restante quota la parte relativa alla sede Lucca è stata ripartita in base ai mq utilizzati dagli Uffici-Centri di costo mentre la parte relativa alla sede periferica di Viareggio è stata ripartita in base ad un peso % attribuito agli Uffici-Cdc più significativi (35 per Registro imprese, 30 per Artigianato, Protesti ed Export, 10 per Diritto Annuale, 5 per Arbitrato e Conciliazione, 20 per Servizio Promozione).

4) infine si è pervenuti al peso % finale derivato per ciascun Cdc utilizzando accorgimenti e criteri descritti ai punti 1), 2), e 3).

Per l'Ammortamento degli Impianti Speciali di comunicazione, dei Macchinari, Apparecchiature e Attrezzatura varia e delle Macchine d'ufficio Elettrom. Elettroniche e Calcolatrici si è proceduto come segue: non essendo presenti quote di ammortamento attribuibili ad un unico Cdc dell'Area Promozione per cespiti presenti presso terzi per ragioni promozionali, la quota di competenza è stata ripartita in base al n. dipendenti previsti nell'anno in ciascun Cdc. E' stato infine elaborato il peso % definitivo per ciascun Cdc.

Per l'Ammortamento dei Mobili e degli Arredi vengono in primo luogo isolati gli importi relativi a tutte le sale camerali e questi vengono quindi ripartiti in base alle utilizzazioni effettuate (n. volte) da ciascun Cdc nel periodo 1 nov 2017-31 ott 2018 ritenute ancora valide per il 2019 (secondo le rilevazioni estratte dalla Intranet camerale dove viene gestita la risorsa sale). Tuttavia per il 2019 non risultavano ammortamenti trattabili in questo modo. La parte residua di ammortamenti di queste due categorie di cespiti è stata suddivisa quindi in base ai metri quadri degli Immobili Lucca e Viareggio (mq sale escluse) ricavando così l'importo relativo alle superfici utilizzate direttamente dai Centri di costo-Uffici e l'importo relativo a tutte le restanti zone comuni o comunque non funzionalmente legate ai Cdc quanto ad utilizzo. La prima quota di questa parte residua è stata ripartita in base a valori ottenuti per ciascun Cdc moltiplicando mq del Cdc per il n. dipendenti previsti nell'anno nello stesso Cdc. La seconda quota, relativa alle zone comuni, è stata ripartita solo per il n. dipendenti previsti in ciascun Cdc.

PREVENTIVO ANNO 2019 - ALLOCAZIONE COSTI COMUNI		
Tipologia di costo	Parametro di ribaltamento	Importi
Oneri per Acqua, Energia elettrica, Riscaldamento e Condizionamento	Mq per energia e riscaldamento	89.000
Oneri per Pulizie Locali e Servizi di Vigilanza	Mq per pulizia e vigilanza	62.800
Buoni Pasto	Buoni Pasto	26.000
Oneri Postali e di Recapito	Peso per postali	5.000
Oneri Telefonici	Peso % per telefoniche	9.000
Ammortamento Fabbricati	Peso % per Ammort. Sedi e Magazzini	150.900
Amm. Macch. Ufficio Elettrom. Elettron. e Calcolatrici	Peso % per Ammort. Macchine elettroniche	9.400
Ammort.to macch. Apparecch. e Attrezzatura varia	Peso % per Amm. Macchinario e Attrezzature	5.050
Amm.to Impianti Speciali di comunicazione	Peso % per Ammort. Impianti speciali	2.300
Amm.to Mobili	Peso % per Ammort. Mobili	150
Amm.to Arredi	Peso % per Ammort. Arredi	150
Costi comuni residui	Numero Dipendenti	834.110
	TOTALE COSTI	1.193.860

TABELLA RIEPILOGATIVA MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA – 2019

Disposizione di riferimento	Spesa 2009 – bilancio di esercizio	Limiti di spesa	Previsione 2019	Riduzione	Versamento entro 31/10
DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
spese per indennità, gettoni, compensi o altre utilità comunque denominate (art. 6, comma 3) – a seguito D.Lgs 219/2016 solo per organi di controllo, da versare ai sensi circolare MEF n.14/2018				10% valori in vigore 30 aprile 2010	1.964,00
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)	1.248,00	249,60	200,00	1.048,00	998,40
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	1.373,00	274,60	200,00	1.173,00	1.098,40
Spese sponsorizzazioni (art.6, c. 9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per missioni limite:50%del 2009 (art.6, comma 12)	25.037,36	12.518,68	12.500 (1)	12.518,68	12.518,68
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	30.983,90	15.491,95	15.500,00	15.491,95	15.491,95
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, c. 14)	3.444,00	2.755,20	(2)	688,00	688,80
Art. 61, comma 9 D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
					versamento entro 31/03
Art. 61 comma 9 (spese per consulenze esterne all'ente, rappresentanza, commissioni)					1.707,00
Art. 8, comma 3 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, come integrato da art. 50, comma 3 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014					
					versamento entro 30/06
15% consumi intermedi 2010 pari ad €875.502					134.625,00
Art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122/2010	valore immobili al 3.12.2017 (3)	Limiti di spesa	Spesa 2007	Previsione 2019	versamento entro 30/06
	a	b	c	d	e
		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	6.963.581,57 (3)	139.271,63	56.504,00	189.000 (4)	----
Art.8 comma 1 lettera c) DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012					
	Speso 2011	Limiti di spesa		2019	non previsto versamento
Oneri postali e di recapito (conto 325.053)	41.820,65			5.000,00	
Di cui: parte contingentata (dal 2014 scomutate spese non contingentabili nel conto 325.054)	34.152,91	17.076,46			-----

1) oltre alle spese per missione contingentate, dal 2016 è stato attivato un conto per spese per missione non contingentate, di importo pari per il 2019 ad €4.500

2) inoltre ai sensi del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014 l'importo teoricamente spendibile ammonta ad € 768, ma non si è provveduto a stanziare alcunché in ragione dell'assenza dal 2015 di autovetture in uso all'Ente.

3) valore ultimo disponibile: immobili al 31.12.2017; in occasione della revisione del budget il parametro di riferimento viene ricalcolato in base al valore risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente

4) stanziamento complessivo conto 325.025 (44.000) e 111.007 (145.000); esclusi comunque sia dalla base imponibile che dall'assoggettamento al limite di spesa gli immobili in locazione attiva (**lo stanziamento effettivamente sottoposto a limite è pertanto pari ad € 139.000); €95.000 per oneri di manutenzione straordinaria e € 44.000 per oneri di manutenzione ordinaria**)

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2019 e DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2019: GLI UTILIZZI 2019 DEL PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO

COPERTURA FINANZIARIA DEL DISAVANZO 2019

Il saldo complessivo della gestione unitariamente considerata determina, come visto, un risultato negativo dell'esercizio 2019 pari a € 227.200.

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 del DPR 254/2015 la sostenibilità del preventivo economico è resa possibile anche attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati negli esercizi precedenti, tenuto anche conto del risultato atteso per l'esercizio in corso. A questo scopo, resa ancor più significativa dalla realtà dei tagli imposti dalla DL 90/2014, l'analisi della sostenibilità si fonda, sulla copertura realizzabile attraverso il Patrimonio Netto Disponibile. La metodologia di determinazione del **Patrimonio Netto Disponibile effettivo è utile**, infatti, per indagare quanta parte degli avanzi patrimonializzati negli esercizi precedenti si rende realmente utilizzabile nell'arco dei 12 mesi, per le indispensabili coperture economiche e patrimoniali di gestione.

Adottata in occasione della predisposizione del Preventivo 2015 - data la composizione patrimoniale presunta a fine esercizio – l'analisi di sostenibilità parte dalla costruzione del Margine di Struttura Primario (PN-AF), a cui si sottrae, per una rappresentazione più veritiera e prudente, la componente stimata dei crediti netti presunti incassabili oltre 12 mesi (data la riclassificazione dello stato patrimoniale in chiave finanziaria).

Dato che $PN-AF = AC - (Pmt+Pbt)$, al medesimo risultato si perviene considerando le singole componenti dell'attivo non immobilizzato (Attività correnti depurate dei crediti oltre 12 mesi), detratte tutte le Passività.

Patrimonio Netto Disponibile effettivo 31.12.2018

Patrimonio Netto 31.12.2018	28.059.872
Immobilizzazioni Immateriali	6.530
Immobilizzazioni Materiali	8.775.542
Immobilizzazioni Finanziarie	15.922.539
MARGINE STRUTTURA PRIMARIO	3.355.262
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	310.287
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo al 31.12.2018 (=Margine di struttura primario effettivamente disponibile)	3.044.974

Ovvero

Totale Attivo Non Immobilizzato	9.169.784
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	310.287
Attivo non Immobilizzato corretto	8.859.497
Trattamento Fine Rapporto	3.973.846
Debiti Funzionamento	1.749.577
Fondi Rischi ed Oneri	3.000
Ratei e riscontri passivi	88.100
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2018	3.044.974

Preventivo 2019

Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2018	3.044.974
Disavanzo di esercizio 2019	-227.200
Piano investimenti 2019	-242.500

- PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2019 e RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA

	ANNO 2019				
	FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE
	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	SERVIZI DI SUPPORTO	ANAGRAFE SERVIZI E REG.NE MERCATO	STUDIO, FORMAZIONE INFORMAZIONE E PROMOZIONE	
TOTALE INVESTIMENTI	10	159,5	17	56	242.500

- **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI** € **14.500**
- **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** € **178.000**
- **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE** € **50.000**

Il piano degli investimenti previsti per l'anno 2019 (complessivamente € 242.500) è superiore a quello del 2018 (217.800) di circa € 25.000.

Naturalmente previsto uno stanziamento precauzionale per interventi di manutenzione straordinaria di cui dovesse emergere necessità in corso d'esercizio sia per l'edificio in locazione attiva all'Amministrazione Provinciale (€ 50.000) che per le sedi camerali (€ 95.000) con particolare riferimento anche all'avvio di un intervento presso la Sala Fanucchi e ad una compartecipazione di spesa per interventi necessari al condominio su cui insistono gli appartamenti ex-Bipielle.

Generalmente previsti per tutte le funzioni camerali investimenti per il mantenimento della funzionalità e per l'aggiornamento di attrezzature reso necessario dall'evoluzione della tecnologia informatica. Prevista precauzionalmente anche uno stanziamento legato a possibili sottoscrizioni o aumento di partecipazioni societarie (€ 50.000).

Le risorse per fare fronte agli investimenti sono date, in linea generale, dal patrimonio netto della Camera, stimato pari a € 28.059.872 come da dati dello stato patrimoniale presunto al 31/12/2018, compreso il risultato economico d'esercizio 2018 presunto (-57.030)

Come da dati di pre-consuntivo economico e secondo le ipotesi assunte a base di esso risulta dunque:

MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO (PN+Pmlt- AF) al 31.12.2018	7.018.820
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2018 (MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO rettificato)	3.044.974
Disavanzo di esercizio 2019	-227.200
Piano investimenti 2019	-242.500

Come sottolineato l'analisi condotta (ottobre 2018) si basa su dati presunti al 31.12.2018, che avranno definizione compiuta e certa al momento della redazione del bilancio consuntivo dell'esercizio in corso.

Dal 2015 la Camera di Lucca ha messo a punto un modello di analisi predittiva che consente – date alcune ipotesi preliminari – di ipotizzare Stati Patrimoniali prospettici coerenti con i valori del budget triennale arricchiti da un ampio corredo di indicatori e margini. A seguito della classificazione in chiave finanziaria della Stato Patrimoniale e di opportuna classificazione in forma scalare dei valori di budget si può quindi formulare un'analisi ancor più completa.

Le analisi sui margini di struttura primario e secondario, sulle coperture e sugli impieghi realizzabili nel breve termine, e più in generale sulle condizioni di equilibrio economico-patrimoniale e finanziario, saranno in ogni caso aggiornate alla luce dei dati definitivi per l'esercizio 2018, come anche prescritto dall'art. 4 del DM 27 marzo 2013 che espressamente prevede che “dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, l'organo di vertice procede alla verifica dell'equilibrio economico-patrimoniale ed al suo eventuale ripristino nel budget economico dell'anno in corso”.

IL BUDGET ANNUALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Compone il bilancio di previsione 2019 anche il Budget annuale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 Marzo 2013, come evidenziato nell'introduzione della Relazione.

Una volta effettuate le singole previsioni di costi e ricavi 2019, secondo il piano dei conti vigente, è stata operata la richiesta riclassificazione dei conti di mastro sulla base dell'apposito schema di raccordo al prospetto, stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'allegato 4 alla Circolare n. 0148123 del 12/09/2013.

Il nuovo prospetto “Budget annuale” ricalca l'impostazione del conto economico civilistico (art. 2425 Cod. Civ.) che, partendo dal valore della produzione e dai costi della produzione evidenzia i risultati intermedi della gestione per giungere progressivamente

all'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio. Sono infatti in rilievo: il risultato della gestione caratteristica, dato dalla differenza tra valore e costi della produzione; il saldo di oneri e proventi finanziari; le rettifiche di valore delle attività finanziarie; il saldo delle componenti straordinarie di reddito ed infine l'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio, secondo la rappresentazione scalare di tipo civilistico.

Per quanto riguarda la riclassificazione delle poste del preventivo economico, in evidenza la classificazione delle principali voci di ricavo delle Camere di commercio nella Voce A 1 (Ricavi e proventi per attività istituzionale), con distinzione tra la Voce A 1 e) (Proventi fiscali e parafiscali), dove vengono riclassificati i proventi da Diritto annuale, e la Voce A 1 f), in cui sono invece collocati i Diritti di Segreteria. Nella voce A 1 c) vengono collocati i ricavi da contributi e nella A 5 b) sono riclassificati, tra gli altri, anche i ricavi da attività commerciale.

In evidenza, alla voce B7 i costi della produzione per servizi che il DM 27 marzo, date le peculiari attività delle pubbliche amministrazioni, distingue tra quelli funzionali all'erogazione di servizi istituzionali (voce B.7 a) e quelli per acquisizione di servizi assorbiti in via diretta (voce B.7b): la scelta indicata dal Ministero è quella di riclassificare, nei costi *per servizi di erogazione di servizi istituzionali*, i costi per interventi economici che rappresentano, infatti, i costi direttamente sostenuti dalla Camera di Commercio per lo svolgimento della attività di promozione e sostegno economico del territorio assegnate dalla Legge 580/93.

IL BUDGET PLURIENNALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Come in precedenza già evidenziato dal 2014 il preventivo economico si compone, oltre che dai documenti di cui al DPR 254/2005 anche dal Budget annuale e dal Budget pluriennale, entrambi redatti con riferimento allo schema di cui all'allegato 1 DM 27 Marzo 2013. Il documento pluriennale, in particolare, è stato redatto nella forma di cui all'allegato 1 della Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0148123 del 12/09/2013.

Dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 219/2016 e il Decreto MISE 16 febbraio 2018 è ormai imminente il processo che porterà all'accorpamento con le Camere di Commercio di Pisa e Massa-Carrara; i cambiamenti organizzativi e di valenza strategica che porteranno nei prossimi mesi alla definizione della nuova Camera di commercio della Toscana Nord-Occidentale sono dunque tali da dare oggi certezza di scenari economico-patrimoniali di prossima definizione del tutto diversi da quelli in essere a fine 2018. Pertanto si conferma la scelta, già adottata in sede di preventivo 2018, di limitare in realtà al solo biennio 2019-2020 le previsioni del budget triennale.

VALORE DELLA PRODUZIONE 2019-2020

Il **valore della produzione** è previsto per il 2019 a € 7.409.000 e per la parte prevalente è dato dalla Voce 1) Ricavi e proventi da attività istituzionale in cui viene classificato, nella sottovoce e) *proventi fiscali e parafiscali*, il diritto annuale caratterizzato, come detto altrove, dall'aumento del 20% autorizzato dal Ministero dello sviluppo Economico con il decreto del 2 marzo 2018 e finalizzato alla realizzazione dei progetti "Punto Impresa digitale", "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale e alla Promozione del turismo", ai sensi dell'art. 18, comma 10 della Legge 580/1993. Per il 2020 non è stato, invece, ipotizzato alcun aumento, con conseguente flessione del valore della produzione a € 6.526.700, in calo del 13,5%.

I diritti di segreteria riclassificati nel Budget annuale come sottovoce f) *ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi*, sono previsti per il 2019-2020 lievemente in aumento rispetto al dato di preconsuntivo 2018. La voce 5) *altri ricavi e proventi* è prevista in aumento per il 2020.

- COSTI DELLA PRODUZIONE 2019-2020

Sul fronte degli oneri la previsione 2019-2020 dei costi della produzione segue l'andamento del valore della produzione. In calo nel 2020 la *spesa per servizi* al cui interno i costi *per l'erogazione di servizi istituzionali* passano da € 1.442.000 a € 850.000 in ragione della ipotizzata mancata ripetizione dell'aumento del 20% connesso a particolari progetti, in diminuzione anche quelli *per il personale* per effetto di pensionamenti; in calo *i costi per ammortamenti e svalutazioni* in ragione dei minori crediti da diritto annuale. Per il 2020 in flessione, rispetto al 2019, anche le spese *di acquisizione di servizi* per le quali la Camera di Lucca da anni persegue notevoli sforzi ed uno stretto controllo che manterrà attivo ponendo attenzione ad ogni possibile eliminazione e riduzione di spesa.

Naturalmente è opportuno ribadire che il quadro qui rappresentato non tiene conto dei percorsi che scaturiranno per effetto del Decreto 219/2016 e del completamento del percorso di accorpamento con le Camere di Commercio di Pisa e Massa Carrara.

- INDICATORI E MARGINI

L'aggiornamento del modello di analisi predittiva messo a punto dall'Ufficio Programmazione e Controllo dal 2015 consente di ipotizzare Stati Patrimoniali prospettici coerenti con i valori del Budget pluriennali. Per il preventivo 2019 tuttavia – stante lo scenario futuro di radicale trasformazione e la conseguente scarsa significatività di dati riferiti alla proiezione della Camera come fino ad oggi considerata - si è ritenuto di rappresentare soltanto alcuni indicatori di equilibrio patrimoniale, limitatamente alla serie 2015-2018 (pre-consuntivo).

QUOZIENTI E MARGINI PATRIMONIALI DI STRUTTURA 2015-2018				
	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PRECONSUNTIVO 2018
ATTIVO FISSO	25.458.226	25.151.780	25.023.496	25.014.897
ATTIVO FISSO DA IMMOBILIZZO CREDITI DI FUNZIONAMENTO	414.976	233.098	215.585	310.287
ATTIVO FISSO STRUTTURALE	25.043.250	24.918.682	24.807.911	24.704.611
Immobilizzazioni Tecniche Materiali	9.112.553	9.001.530	8.895.842	8.775.542
Immobilizzazioni Tecniche Immateriali	23.533	16.932	7.329	6.529
Immobilizzazioni Finanziarie da Partecipazioni	15.178.881	15.155.353	15.159.645	15.171.845
Immobilizzazioni Finanziarie diverse	728.281	744.866	745.094	750.694
PATRIMONIO NETTO	27.124.452	28.170.439	28.116.902	28.059.872
PASSIVO FISSO	3.764.286	3.996.916	3.850.295	3.973.846
Debiti di finanziamento a M/L termine	0	0	0	0
Debiti c/Immobilizzazioni tecniche a M/L termine	0	0	0	0
Trattamento di Fine Rapporto (Fondo TFR)	3.756.296	3.996.916	3.850.295	3.973.846
Fondo Rischi ed Oneri a M/L termine	7.990	0	0	0
MARGINE DI STRUTTURA ESSENZIALE EFFETTIVO (1a) (PN / Attivo Fisso Totale)				
PND EFFETTIVO	1.666.226	3.018.659	3.093.406	3.044.974
Valore QUOZIENTE DI AUTOCOPERTURA	1,07	1,12	1,12	1,12
TARGET >=0,7	0,70	0,70	0,70	0,70
MARGINE DI STRUTTURA GLOBALE (PN + Passivo Fisso / Attivo Fisso Totale)				
MARGINE (PN + Passivo Fisso - Attivo Fisso)	5.430.512	7.015.575	6.943.701	7.018.820
Valore QUOZIENTE DI COPERTURA	1,21	1,28	1,28	1,28
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00	1,00

IL PROSPETTO DELLA PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI, AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Il prospetto della previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva, articolata per **missioni e programmi** e secondo la corrispondente classifica COFOG di secondo livello, è il principale strumento attraverso cui il Legislatore persegue l'armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al bilancio dello Stato. Esso è redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera presume di incassare o di pagare nel corso dell'esercizio.

Il D.P.C.M. 12.12.2012 ha definito le **missioni** come le “funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate”. Lo stesso D.P.C.M. ha stabilito che “al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio [...] e di assicurare una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo le amministrazioni pubbliche adottano una classificazione uniforme a quella del bilancio dello Stato”.

Con la circolare N. 0148123 il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito quali sono le missioni e programmi di interesse per le Camere di Commercio, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.P.C.M. 12.12.2012 ed ha altresì individuato la corrispondenza tra missioni e programmi e classifica COFOG di secondo livello con le funzioni camerali istituzionali di cui all'allegato A del DPR 254/2005, determinando così possibili le combinazioni di missione/programma COFOG/funzioni.

Con la nota del Mise n. 87080 del 9.6.2015 sono state inoltre stabilite la nuova denominazione del Programma 011.005 (“Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”) e la sostituzione del programma 032.004 con il programma 032.003 denominato “Servizi e affari generali per le amministrazioni”. Tali modifiche sarebbero già entrate in vigore con la redazione dell'Assestamento di Bilancio 2015, che questo Ente non ha attuato, per cui l'aggiornamento della struttura di Missioni e Programmi è stato operato dal 2016.

Le spese attribuite alle varie missioni sono quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti connessi alle relative attività, ivi comprese quelle di personale e di funzionamento, per la cui attribuzione si potrà ricorrere a adeguati parametri di riparto.

La circolare chiarisce che la missione “servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” include le spese non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente e che essa deve conservare caratteristica di contenitore residuale rispetto al resto della spesa che va attribuita alle missioni rappresentative dell'attività dell'ente affinché sia preservata la classificazione per finalità di spesa. Essa dettaglia, quindi, il funzionamento delle missioni 032 e 033 (comuni a tutte le pubbliche amministrazioni) e richiama la possibilità di utilizzo delle missioni 90 e 91, anch'esse contemplate nel DPCM di riferimento.

La circolare N. 0148123 e la successiva nota ministeriale n.50114/2015 hanno, quindi, di fatto stabilito (nuovo allegato n.5) quali sono, per le Camere di Commercio, le combinazioni “missione-programma-divisione-gruppo COFOG e funzione istituzionale”

entro cui ricondurre i centri di costo camerali, al fine di arrivare alla formulazione delle previsioni di cassa e alla definizione del nuovo documento di bilancio secondo la seguente impostazione:

Per quanto concerne la **Previsione di Entrata** complessiva, gli importi di Previsione sono stati stimati per i vari Codici Siope, sulla base del trend di riscossioni 2017-2018 interpolato con i dati di Preventivo di competenza 2019.

Lo stesso criterio è stato utilizzato per la **Previsione di spesa** complessiva, una volta predisposta l'articolazione per missioni e programmi, secondo le istruzioni delle note ministeriali già citate e dell'allegato di cui sopra.

Quindi, sono stati ricondotti i centri di costo alle Missioni/Programmi, attraverso l'appartenenza dei centri alle funzioni istituzionali di cui all'Allegato A del DPR 254/05 e la corrispondenza delle funzioni alle missioni e programmi; le associazioni in contabilità sono state fatte quindi sui centri di costo, indicando le percentuali di ognuno da assegnare a ciascuna missione, qualora il centro di costo fosse da attribuire a più missioni. Sono stati suddivisi fra più missioni i seguenti centri di costo (secondo il "peso" rilevato a Consuntivo 2017 e la riorganizzazione delle Aree dirigenziali di fine 2017):

- Dirigente Area Anagrafica e Amministrazione: 10% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici), 20% su missione 12, Programma 4, Divisione 4 (Regolazione mercati - Affari Economici), 50% su missione 12, Programma 4, Divisione 1 (Regolazione Mercati – Servizi Generali) e 20% su missione 32, Programma 3, Divisione 1 (Servizi istituzionali – Servizi generali)
- ex Dirigente Area Promozione e Amministrazione (in aspettativa): 30% su missione 32, Programma 3, Divisione 1 (Servizi istituzionali – Servizi generali) e 70% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici)
- Dirigente Area Segreteria Generale e Promozione e Amministrazione: 60% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici) e 40% su missione 32, Programma 2, Divisione 1 (Servizi istituzionali e generali delle PA)
- Capo Servizio Regolazione Mercato, Studi e Politiche economiche: 30% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici) e 70% su missione 12, Programma 4, Divisione 4 (Regolazione mercati - Affari Economici)
- Servizi Generali: attribuiti in percentuale su ogni combinazione di missione/programma, in proporzione al peso di allocazione dei costi comuni utilizzato in sede di Consuntivo 2017.

In tutte le missioni compaiono i costi diretti stimati, comprensivi dei costi del personale relativo impegnato, secondo le percentuali individuate da Consuntivo 2017.

La missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle PA" -Programma 2 "Indirizzo politico", comprende anche i costi in relazione ad attività finanziarie individuate (eventuali investimenti mobiliari, anche a breve, prestiti al personale ed alle partecipate, fondo cassa minute spese, ratei attivi e indennità di fine servizio da erogare).

La missione 90 "Servizi per conto terzi e partite di giro" ha raccolto le spese stimate sui conti dei tipi indicati.

Per la missione 91 "Debiti da finanziamento dell'Amministrazione" non è stata indicata alcuna spesa, non essendo previsto indebitamento dell'Ente.

Il totale delle Previsioni di Entrata 2019, è stimato pari ad € 7.494.000 contro un totale generale di Uscite di Cassa di €7.438.600.

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO I SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 ed IN CONFORMITA' ALLE LINEA GUIDA DI CUI AL DPCM 18/12/2012

Si tratta di un documento **programmatico** triennale, previsto dal DM 27 marzo 2013 contestualmente al bilancio di previsione (di cui è allegato) e **coerente** con il sistema di obiettivi ed indicatori adottati dalla Camera di Lucca ai sensi del d.lgs. 150/2009.

Come già ricordato, in ragione dell'attuale fase di transizione che il sistema camerale sta vivendo, dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 219/2016, che ha profondamente riformato la Legge 580/1993, e del DM 8/08/2017 che ha stabilito le nuove Camere di commercio che sorgeranno in conseguenza degli accorpamenti previsti dalla riforma, i cambiamenti organizzativi e di valenza strategica che investiranno la Camera nei prossimi mesi sono di tale portata che cautelativamente le previsioni del PIRA per il preventivo economico 2019 sono state in realtà limitate solo a quelle per l'anno 2019.

Il PIRA illustra il contenuto di ciascun programma di spesa, espone le informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per quantificare gli obiettivi.

RISORSE 2019 PER OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO 1A

Programmazione territoriale: Affermare il ruolo dell'ente come promotore e partner di politiche di programmazione territoriale, nonché come soggetto di aggregazione e concertazione delle categorie economiche in materia sviluppo economico e governo del territorio.

PROGETTO

Per il 2019 non sono previsti progetti su questo obiettivo strategico.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1B

Analisi del sistema economico locale: Valorizzazione dell'informazione economica per il miglioramento della definizione delle politiche di intervento per lo sviluppo del territorio.

PROGETTO 1B0101

Valorizzazione dell'informazione economica per il miglioramento della definizione delle politiche di intervento per lo sviluppo del territorio.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1C

(eliminato a partire dal 2016 con delibera di Consiglio del 21/12/2015)

Sviluppo e valorizzazione del patrimonio documentale del sistema camerale e delle imprese lucchesi in sinergia con altri soggetti.

OBIETTIVO STRATEGICO 1D

Promozione dei servizi di giustizia alternativa (arbitrato e mediazione), allo scopo di contribuire ad abbattere quella "barriera giudiziaria" che rappresenta un limite ed un ostacolo per le imprese nelle attività di interscambio nell'ambito del mercato interno ed internazionale.

PROGETTO 1D0101

Diffusione degli strumenti ADR

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 31.550,00	€ 51.500,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1E

Vigilanza del mercato: contribuire allo sviluppo di un mercato basato su un sistema di regole efficaci, precise e note in modo da favorire la prevenzione dei comportamenti illeciti nonché tutelare imprese e consumatori nei vari settori di competenza camerale (metrologia legale, orafi, calzature, settore moda, dispositivi di protezione individuali, emissione CO2, ecc.).

PROGETTO 1E0101

Adozione di specifiche iniziative nel campo ispettivo e dell'anticontraffazione a favore della regolazione del mercato.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 2.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1F

Sportello legalità per le imprese per la promozione della cultura della legalità a tutela di consumatori e imprese.

PROGETTO 1F0101

Rafforzamento informazione su sovraindebitamento e confronto con altre Camere in materia di sanzioni amministrative

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2A

Mantenimento e sviluppo delle performance - Semplificazione amministrativa.

PROGETTO 2A0101

Miglioramento del servizio all'utenza.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2B

Rafforzamento immagine del Registro Imprese e valorizzazione del patrimonio informativo.

PROGETTO 2B0101

Promuovere la qualità dei dati del Registro Imprese e valorizzare la Camera di Commercio Digitale.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 9.800,00	€ 14.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2C

Favorire lo start up, sostenere lo sviluppo d'impresa e valorizzare le risorse umane.

PROGETTO 2C0101

Assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up.

PROGETTO 2C0104

Innovazione e trasferimento tecnologico.

PROGETTO 2C0105

Orientamento al lavoro e alle professioni.

PROGETTO 2C0107

Alternanza scuola-lavoro (DA 20%)

PROGETTO 2C0108

Punto Impresa Digitale (DA 20%)

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 791.800,00	€ 836.100,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2D

Riaffermare il ruolo di “primo punto di contatto” tra mondo imprenditoriale e istituzioni europee, statali e territoriali.

PROGETTO 2D0101

L'impresa nell'Europa: crescita e competitività.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2E

Valorizzazione dell'identità territoriale: iniziative di promozione integrata a favore del marketing territoriale, del turismo, dell'artigianato, dei beni culturali.

PROGETTO 2E7101

Preparazione ai mercati internazionali e valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo.

PROGETTO 2E0102

Supporto all'internazionalizzazione delle imprese mediante l'azione della società partecipata Lucca Promos.

PROGETTO 2E0103

Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo - MuSA.

PROGETTO 2E7104

Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo - Fondazione Puccini.

PROGETTO 2E7106

Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo (DA 20%)

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 746.200,00	€ 467.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3A

Riorganizzazione dell'Ente.

PROGETTO 3A0102

Riorganizzazione – Benessere organizzativo – Miglioramento efficienza gestione documenti e informazioni al personale.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3B

Orientare la gestione della performance.

PROGETTO 3B0101

Ciclo di gestione della performance

PROGETTO 3B0102

Monitoraggio costante della qualità percepita dagli stakeholders.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3C

Gestione del patrimonio e di ogni novità normativa di competenza, in chiave economica e di efficacia.

PROGETTO 3C0102

Innovazione strumenti amministrativo-contabili.

PROGETTO 3C0103

Razionalizzazione contratti ed attività.

PROGETTO 3C0104

Gestione informatica e digitalizzazione dell'Ente e sostegno alla digitalizzazione delle partecipate.

PROGETTO 3C0105

Presidio continuo alla gestione della riscossione.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 95.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3D

Trasparenza.

PROGETTO 3D0101

Trasparenza e anticorruzione.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3E

La comunicazione digitale e la sua strategia – L'ente camerale punterà sulla comunicazione web ed in particolare sul sito internet e sui social network per diffondere le informazioni ed i servizi utili a un numero sempre più ampio di stakeholders.

PROGETTO 3E0101

Comunicazione e sua strategia.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 20.000,00	€ 0,00	€ 5.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3F

Innovazione normativa e miglioramento continuo.

PROGETTO 3F0101

Miglioramento continuo gestione dei flussi documentali, archivi camerale, sistema informatico anche in attuazione di nuove normative.

PROGETTO 3F0102

Attuazione della normativa sulla privacy e svolgimento attività di competenza per la riforma delle Camere di Commercio.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00